

Innovatori Responsabili

Le imprese e i territori dell'Emilia-Romagna
per gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030

2ª Edizione 2016

**PREMIO Responsabilità
sociale d'impresa
Innovatori Responsabili**

 **Regione Emilia-Romagna**

Sustainable
Development
Goals ONU - SDGs



Promosso da

Regione Emilia-Romagna



Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa



Supporto tecnico



Dicembre 2016

Indice

La strategia per una crescita intelligente, inclusiva, sostenibile nei programmi operativi FESR e FSE dell'Emilia-Romagna	4
Un premio per l'agire responsabile che genera opportunità	5
Innovatori Responsabili - L'edizione 2016 del Premio ER.Rsi	7
I progetti per aree tematiche	
 L'Impresa e la Scuola I giovani protagonisti di uno sviluppo sostenibile	11
 L'Impresa per la Crescita e l'Occupazione duratura, inclusiva e sostenibile	17
 L'Impresa per l'Ambiente Risorse, clima, ecosistemi	23
 L'Impresa per la Qualità della Vita Persone e Comunità	29
 Sezione speciale Startup Innovative	37
Le attività degli Enti territoriali per la promozione della RSI	43
Carta dei Principi di Responsabilità Sociale d'Impresa della Regione Emilia-Romagna	60
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	62

La strategia per una crescita intelligente, inclusiva, sostenibile nei programmi operativi FESR e FSE dell'Emilia-Romagna

La regione investe da tempo sulla responsabilità sociale come fattore di innovazione e sviluppo delle imprese, rafforzando negli ultimi anni il suo impegno attraverso nuovi strumenti legislativi, tra cui la L.R.14/2014 sull'attrattività e la promozione degli investimenti, che ha istituito il premio per la responsabilità sociale di impresa e con la nuova programmazione europea.

Con il Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale Por-Fesr 2014-2020, la Regione ha infatti tracciato un percorso di crescita verso un'economia intelligente, inclusiva e sostenibile, che punta ad innalzare il livello di competitività e attrattività della regione, attraverso il supporto alla ricerca e innovazione tecnologica, la transizione verso le fonti energetiche rinnovabili, la qualificazione del capitale territoriale, facendo leva sui fattori di coesione che gli sono propri.

Parallelamente, con il Programma operativo del Fondo sociale europeo FSE 2014-2020, ha puntato a favorire innovazione, diversificazione e capacità imprenditoriale del sistema produttivo, orientandola verso settori in crescita e ad alto utilizzo di competenze, che operino per la sostenibilità e producano servizi alle persone, perseguendo gli obiettivi di coesione sociale, integrazione e qualità dei servizi collettivi e garantendo a tutti i cittadini pari diritti per crescere e lavorare esprimendo al meglio le proprie potenzialità.

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) approvata dall'Assemblea Regionale nel giugno 2014, fondata su ricerca, innovazione e alte competenze, inserisce quindi pienamente gli obiettivi di sviluppo della Regione Emilia-Romagna all'interno del quadro di riferimento delineato dai 17 obiettivi dell'Agenda 2030, puntando al cambiamento in senso sostenibile, intelligente e inclusivo.

In questi anni la nostra azione si è rafforzata attraverso un protocollo di collaborazione con Unioncamere e le Province dell'Emilia-Romagna, con il quale abbiamo promosso e avviato nove laboratori territoriali per la responsabilità sociale, strumenti rivolti ad imprese, associazioni e stakeholder locali per la formazione e la co-progettazione di nuovi interventi sui temi della responsabilità sociale.

Con la sottoscrizione della Carta dei Principi di Responsabilità Sociale d'Impresa dell'Emilia-Romagna, inserita tra i criteri di ammissibilità sostanziale per i contributi riservati alle imprese, ci siamo posti l'obiettivo di stimolare azioni di miglioramento negli ambiti della trasparenza e attenzione agli stakeholder, benessere dei dipendenti e conciliazione vita-lavoro, gestione green di prodotti e processi e nella relazione con la comunità locale e il territorio.

Investiamo quindi sulla creatività e la capacità di innovazione del sistema produttivo e sociale della regione, con l'obiettivo di continuare a crescere nel rispetto dell'ambiente e delle persone.

Morena Diazzi

Direttore Generale Economia della Conoscenza,
del Lavoro e dell'impresa

Un premio per l'agire responsabile che genera opportunità

Come Regione vediamo la responsabilità sociale come il riconoscimento della centralità della persona rispetto alle politiche di innovazione, per tornare ad un'economia basata sulle relazioni, per promuovere uno sviluppo sostenibile coerente con gli obiettivi delineati nel Patto per il lavoro siglato nel luglio 2015, in cui abbiamo condiviso con tutte le parti sociali un modello di sviluppo che coniuga sostenibilità e competitività, per favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere innovative e socialmente sostenibili.

Per questo investiamo da anni sui luoghi che generano innovazione a livello di comunità locali, dai Tecnopoli ai laboratori aperti, per favorire percorsi di partecipazione e co-progettazione sui temi della ricerca e dell'innovazione sociale.

E' ormai chiaro che per la sopravvivenza delle imprese non è più sufficiente perseguire un profitto a breve termine, perché le catastrofi naturali, i disordini e le disuguaglianze sociali possono danneggiare la prosperità e il capitale sociale delle nostre comunità. Sempre più imprese intraprendono la strada del confronto e della contaminazione tra mondi e competenze diverse per assumere la sfida della competitività, cercando una risposta per affrontare le principali sfide globali.

A queste imprese, che con il loro agire responsabile generano nuove opportunità, creando valore a lungo termine e impatti positivi nella società, si rivolge il nostro premio.

Un premio che in questa seconda edizione abbiamo voluto inserire nel quadro di riferimento globale delineato dall'ONU con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta da 193 paesi nel settembre 2015, che ci pone di fronte alle grandi sfide e ai problemi che dobbiamo risolvere per garantire un futuro alle prossime generazioni.

L'Agenda 2030 consegna a tutti noi l'ambizioso obiettivo di migliorare il nostro mondo, indicandoci la strada da intraprendere e le tappe da raggiungere.

Una grande sfida che coinvolge i governi e tutte le componenti della società, in cui l'apporto delle imprese è fondamentale per imprimere il cambiamento necessario verso una economia sostenibile.

Il premio ci consegna una varietà di approcci e moltissimi esempi che dimostrano come le azioni di responsabilità sociale possono generare valore e impatti positivi all'interno dell'impresa, per l'ambiente e per la comunità, spesso anche attraverso una feconda collaborazione con il mondo del non profit.

E' un piccolo spaccato della ricchezza di idee e protagonisti che fa di questa regione una terra di innovatori responsabili, che dall'industria, ai servizi, alla cooperazione sociale, sviluppa sempre nuove soluzioni per affrontare i problemi complessi che abbiamo di fronte, rafforzando il senso di comunità.

Palma Costi

Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma

Innovatori Responsabili

L'Edizione 2016 del Premio ER.Rsi

Obiettivi del Premio Innovatori Responsabili

Il premio ER.RSI è stato istituito dalla Legge Regionale n. 14/2014, con l'obiettivo di premiare le esperienze più significative realizzate dalle imprese che operano nella regione Emilia-Romagna sui temi della responsabilità sociale d'impresa, diffondere le buone pratiche, sostenerne lo sviluppo e la diffusione sul territorio.

Il premio 2016 è dedicato agli "Innovatori Responsabili" che con il loro impegno quotidiano lavorano per un futuro sostenibile.

Focus sull'Agenda 2030 - Obiettivi ONU per lo Sviluppo Sostenibile

Durante il vertice delle Nazioni Unite del 25 settembre 2015 è stata adottata l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta da 193 Paesi, che contiene i 17 obiettivi che costituiranno il principale riferimento per i piani nazionali di sviluppo dei prossimi 15 anni.

Con questa edizione del premio, la Regione Emilia-Romagna ha voluto stimolare le imprese a riflettere sul contributo che possono dare per la soluzione delle grandi questioni ambientali e sociali, inquadrando le azioni di responsabilità sociale come investimenti in innovazione, a salvaguardia della competitività e della sostenibilità futura del nostro sistema economico e sociale.

4 Aree tematiche

- L'Impresa e la Scuola - i giovani protagonisti di uno sviluppo sostenibile
- L'impresa per la crescita e l'occupazione: duratura, inclusiva e sostenibile
- L'impresa per l'ambiente - risorse, clima, ecosistemi
- L'impresa per la qualità della vita- persone e comunità

2 Categorie di partecipazione

- Sezione ordinaria, riservata alle imprese costituite in data precedente all'1/1/2013, o riunite in Associazioni no profit, Consorzi e reti formalizzate e costituite da almeno 2 anni.
- Sezione speciale, riservata alle Start-Up Innovative costituite in data successiva all'1/1/2013.

53 partecipanti

La partecipazione ha visto prevalere le società di capitali (55%), seguite dalle cooperative (34%), in cui sono comprese le cooperative sociali (15%), le associazioni di imprese e le altre forme incidono ciascuna per il 6%.

Le proposte riflettono anche una grande eterogeneità dei partecipanti per dimensioni e settori di attività, che dimostra come l'attenzione agli impatti e alla sostenibilità sia ormai un fenomeno trasversale e capace di generare soluzioni originali in ogni settore produttivi. Il 23% dei partecipanti ha concorso anche nella precedente edizione del premio.

Modalità di valutazione

I controlli operati nella fase preliminare hanno escluso 4 candidature per mancanza dei requisiti formali previsti nel bando.

I 49 progetti ammessi sono stati valutati in base al contenuto di innovazione, dimensione multistakeholder, coinvolgimento del management, risultati raggiunti, coerenza con gli obiettivi indicati nell'Agenda 2030 e nella Carta dei principi di Responsabilità sociale d'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

Il comitato di valutazione è stato costituito da rappresentanti di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), Unioncamere, Osservatorio regionale sulla green economy e Regione Emilia-Romagna.

Innovatori Responsabili

Profilo delle imprese partecipanti

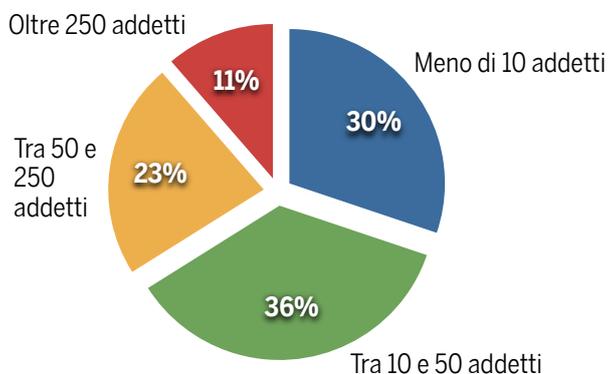
Imprese partecipanti per settore produttivo



Imprese partecipanti per distribuzione territoriale



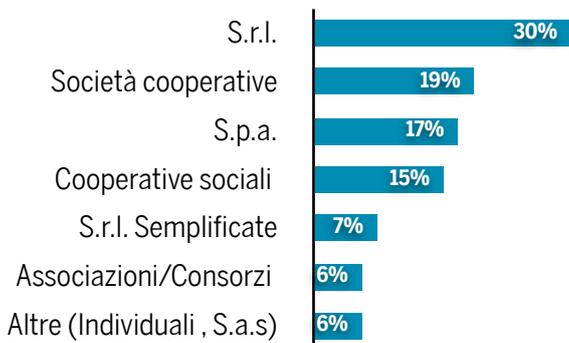
Imprese partecipanti per dimensioni



Proposte per aree tematiche



Imprese partecipanti per forma giuridica



Le imprese



L'Impresa e la Scuola

I giovani protagonisti di uno sviluppo sostenibile

- Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.
- ComunicaMente S.r.l.
- Coop Alleanza 3.0
- Florim Ceramiche S.p.a.
- Freedom Co. S.r.l.
- Gruppo Società Gas Rimini S.p.a.
- Hera S.p.a.
- Smiling Service Scuola Internazionale S.r.l. Impresa Sociale
- Socfeder S.p.a.



L'Impresa per la Crescita e l'Occupazione

duratura, inclusiva e sostenibile

- Associazione Orius
- Coop. Sociale "Il Germoglio" Soc. Coop. Onlus
- Impronta Etica
- Madre Teresa Società Cooperativa Sociale
- Pieri S.r.l.
- Scacco Matto Società Cooperativa Sociale
- Tellure Rota S.p.a.



L'Impresa per l'Ambiente

Risorse, clima, ecosistemi

- Abitcoop Soc. Coop.
- Erbacci S.r.l.
- Executive Service S.r.l. S.B.
- Formula Solidale Soc. Coop. Sociale Onlus
- Cantina Settecani Castelvetro S.a.c.
- Il Ciclo di Grassi Marcello
- Impronte Società Cooperativa
- Proambiente S.c.r.l.
- Scatolificio Porrettana S.r.l.
- Siropack Italia S.r.l.



L'Impresa per la Qualità della Vita

Persone e Comunità

- Andria S.c.r.l.
- Ascom Servizi S.r.l. C.a.t.
- Cabiria Società Cooperativa Sociale a r.l.
- Cir Food S.C.
- C.M.S. S.p.a.
- Coop. di Bagnini di Cervia Soc. Coop. p.a.
- Esercizio Vita Cooperativa Sociale
- F.Ili Rizzieri 1969 di Rizzieri Lorenzo e C. S.a.s.
- Gala S.r.l.
- Geosec S.r.l.
- Giolli Cooperativa Sociale
- Green Team Società cooperativa
- La Città Verde Società Cooperativa Sociale a r.l.
- Lombardini S.r.l.
- Mediamo S.r.l.
- Sandra S.p.a.
- Serigrafia 76 S.r.l.
- Stafer S.p.a.



Categoria Startup

- By-entO S.r.l.
- Energy Way S.r.l.
- JobReference S.r.l.s.
- Sephira S.r.l.s.
- U Watch S.r.l.s



L'Impresa e la Scuola

I giovani protagonisti di uno sviluppo sostenibile

1° classificato

Coop Alleanza 3.0

Bologna

Tipici di Gusto. Scuola, cultura, territorio

2° classificato

Florim Ceramiche S.p.a.

Fiorano Modenese (MO)

Master in Florim

3° classificato

Socfeder S.p.a.

Modena

Progetto Speciale di Alternanza Scuola Lavoro

Altri progetti candidati

Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.

Ravenna

Imparambiente - Percorsi e Laboratori di educazione all'ambiente e alla sostenibilità

ComunicaMente S.r.l.

Bologna

"Maria Luigia giochi con me?" Quaderno Gioco alla scoperta dei luoghi di Parma e provincia

Freedom Co. S.r.l.

Ravenna

I nostri amici alberi: impariamo a chiamarli per nome

Gruppo Società Gas Rimini S.p.a.

Rimini

SGR per la Scuola

Hera S.p.a.

Bologna

Business Education Partnership - Alternanza Scuola Lavoro

Smiling Service Scuola Internazionale S.r.l. Impresa Sociale

Ferrara

Scuola Internazionale

1° Classificato

Motivazione

Il progetto ha attivato una ampia rete di collaborazioni coniugando innovazione didattica per l'acquisizione di competenze trasversali, dimensione multistakeholder, valorizzazione delle produzioni e delle eccellenze locali, rendendo i giovani protagonisti di un'azione di sensibilizzazione dei consumatori e di promozione e preservazione delle tipicità di diversi territori.



Nome progetto

Tipici di gusto. Scuola, cultura, territorio

Problema / obiettivo

Necessità di mettere in relazione il sistema formativo e il mondo del lavoro. In particolare, il sistema produttivo agroalimentare richiede competenze specifiche rispetto alle tipicità territoriali e competenze trasversali adeguate al contesto competitivo delle imprese di oggi.



Soluzione proposta

Con "Tipici di gusto" Coop Alleanza 3.0 si propone di affiancare i giovani nel loro percorso formativo e di preparazione al mondo del lavoro, creando percorsi di analisi e valorizzazione delle produzioni tipiche locali, in sinergia con i principali attori della filiera.

Il portale www.tipicidigusto.it è lo strumento che racconta il territorio con la voce dei ragazzi e in cui la comunità si incontra attraverso itinerari del gusto e del sapere collettivo. Il percorso prevede anche diverse attività sul territorio: dal confronto con i produttori, che comprende le visite presso gli stabilimenti e i luoghi di produzione, alle iniziative alla scoperta delle eccellenze, della cultura e della storia locali, fino all'organizzazione di eventi di promozione del territorio da parte dei ragazzi.

Il progetto segue gli orientamenti dettati dal Ministero della Pubblica Istruzione ("Legge della buona scuola") e dell'Unione Europea (si veda per esempio "Pact for Youth"), nonché delle Nazioni Unite (Agenda Onu 2030).

In particolare, le parole chiave sono:

- Reciprocità e cooperazione alla base delle relazioni di studio e di lavoro;
- Nuove tecnologie e rete;
- Protagonismo dei giovani;
- Integrazione scuola e impresa.

Risultati realizzati

Nell'arco di due anni, il progetto ha messo in rete 22 istituti scolastici di istruzione superiore ad indirizzo agrario e alberghiero di 5 regioni, 12 province, per sviluppare un percorso di scoperta "intorno al cibo", in un progetto pluriennale capace di utilizzare la rete e le nuove tecnologie per innovare la didattica e rendere protagonisti gli studenti, trasferendo loro nuove capacità e competenze.

In Emilia-Romagna "Tipici di gusto" ha coinvolto 7 istituti tecnici agrari e alberghieri di 4 province, per un totale di:

- oltre 200 studenti all'anno;
- oltre 20 docenti referenti all'anno;
- 32 testimonianze di produttori ed esperti;
- 25 specialità agro-alimentari tipiche del territorio emiliano-romagnolo.

"Tipici di gusto" si è rivelato particolarmente rispondente alle aspettative degli stakeholder coinvolti.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Si ritiene che "Tipici di gusto" concorra al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 2.4 e 2.5: tutela e valorizzazione delle specie animali e vegetali proprie dei territori interessati, garantendo altresì la biodiversità.
- 4.4: crescita dell'imprenditorialità giovanile attraverso l'acquisizione di competenze specifiche e trasversali
- 8.3 e 8.6: sostegno alle attività produttive e riduzione della quota di giovani disoccupati e inoccupati, rafforzando il sistema formativo e favorendo la creatività e l'innovazione

Sviluppi futuri

Il progetto prosegue anche nell'anno scolastico corrente con la prospettiva di ampliare la rete di istituti coinvolti.

Sito Web - riferimenti

www.tipicidigusto.it
www.coopalleanza3-0.it

2° Classificato

Motivazione

Il progetto ha offerto a giovani neo diplomati e neolaureati una reale opportunità di inserimento lavorativo attraverso un percorso formativo di apprendimento all'interno di una grande realtà aziendale, che consente di scoprire le proprie attitudini ed acquisire qualificate competenze trasversali necessarie permettendo all'azienda di arricchirsi di nuove risorse umane che ne conoscono i processi e ne condividono i valori.

Nome progetto

Master in Florim

Problema / obiettivo

La mancanza di un vero collegamento (su scala nazionale) tra l'Università e il mondo delle imprese, la necessità di introdurre nuove energie, competenze e attitudini e la volontà di inserire giovani motivati, determinati e orientati a condividere i valori aziendali hanno portato l'azienda a sviluppare - in autonomia - un percorso formativo interno e strutturato.

Soluzione proposta

Florim, dal 2011, porta avanti un progetto che si inserisce nell'ambito della formazione professionale come ponte di collegamento tra la Scuola (superiore o universitaria) e il lavoro. Il percorso, che si inserisce nelle attività di Responsabilità Sociale d'Impresa promosse dall'azienda ha l'obiettivo di facilitare l'incontro tra i giovani e l'impresa attraverso un'articolata attività di orientamento. Si tratta di un approccio formativo di stampo tipicamente nordeuropeo con una metodologia che alterna momenti di didattica in aula a periodi di affiancamento nelle diverse aree aziendali.

I ragazzi, giovani neolaureati e neodiplomati in discipline diverse e con un'età inferiore ai 30 anni, hanno dunque l'opportunità di entrare in contatto con tutti i reparti Florim, dalla fase di R&D al processo produttivo fino alla commercializzazione del prodotto, vivendo l'azienda a 360°.

Il Master si pone l'ambizioso obiettivo di coniugare le attitudini dei singoli partecipanti alle concrete esigenze aziendali. Al termine di ogni edizione l'azienda, attraverso l'assunzione di tutti o una parte dei candidati selezionati, si arricchisce di nuove competenze, nuove esperienze e nuova energia. Grazie alla conoscenza delle attività nelle singole aree, il modello formativo avvalorava e implementa nei partecipanti lo spirito di squadra già presente in azienda, enfatizzando i valori aziendali e la collaborazione tra i reparti e colleghi. I partecipanti al Master in Florim sono giovani neodiplomati e neolaureati selezionati sulla base di un test di ammissione frontale. All'ultima edizione si sono candidati più di 160 ragazzi che hanno inviato curricula da tutta Italia.

Ogni edizione coinvolge da 10 a 20 partecipanti ed ha una durata di 6 mesi (aula, uffici, reparti) per un totale di circa 900 ore. Tra le novità dell'ultimo programma realizzato si inseriscono la presenza di lezioni aperte anche a professionisti del territorio con il riconoscimento di Crediti Formativi (CFP) da parte dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti PPC della Provincia di Modena e delle "Company visit" per conoscere più da vicino aziende d'eccellenza del territorio.

Risultati realizzati

I risultati raggiunti sono sorprendenti: dalla sua nascita (settembre 2011) il Master ha già visto realizzate 4 edizioni con un totale di 52 partecipanti e 38 candidati effettivamente assunti in azienda. Il Master è cresciuto nel corso degli anni sia in termini di partnership e collaborazioni attivate sia in termini di curricula pervenuti (più di 160 nell'ultima edizione) e profili selezionati dal nostro staff interno, indicatori positivi che testimoniano lo spessore del progetto.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

In linea con il quarto obiettivo fissato nell'Agenda Globale ONU 2030 (fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti) Florim, vuole dare una nuova opportunità di formazione e di inserimento lavorativo ai giovani del territorio nazionale per renderli protagonisti di uno sviluppo più sostenibile.

Sviluppi futuri

L'azienda continuerà nello sviluppo del progetto attraverso l'organizzazione di nuove edizioni.

Sito Web - riferimenti

<http://www.florim.it/it/accademia/#stPost-3898>

Link al video dell'ultima edizione: <https://youtu.be/uPVIVo-1BNg>



3° Classificato

Motivazione

Il progetto valorizza le esperienze già consolidate per l'alternanza scuola lavoro in un sistema di rete che offre un percorso strutturato su una pluralità di imprese diverse per business e dimensioni, unite da un comune impegno sui temi della responsabilità sociale e dello sviluppo sostenibile, offrendo ai ragazzi la possibilità di accumulare esperienze in contesti aziendali diversificati.



Nome progetto

Progetto Speciale di Alternanza Scuola Lavoro

Problema / obiettivo

La Legge sull'Alternanza Scuola-Lavoro (L. 107/2015) recentemente approvata, porta con sé, oltre agli evidenti vantaggi legati allo sviluppo di competenze ed esperienze lavorative e di contatto tra il mondo della Scuola e dell'impresa, anche una serie di criticità. Tra queste vi sono certamente la difficoltà di reperire realtà imprenditoriali disponibili ad accogliere gli studenti e la complessità nella realizzazione di progetti di alternanza di successo ed effettivamente utili ai ragazzi.

In risposta alle criticità, sopra descritte, il gruppo di lavoro ha sviluppato una proposta di offerta di un Progetto di Alternanza in partenariato, con i seguenti obiettivi prioritari:

- Favorire l'avvicinamento e il dialogo tra impresa e scuola;
- Consentire ai ragazzi degli istituti partner di fruire di un progetto articolato, con la possibilità di entrare in più di una azienda;
- Realizzare attività di diffusione dei principi della Sostenibilità.

Soluzione proposta

Socfeder SpA e l'Associazione Aziende Modenesi per la RSI, propone di realizzare un progetto di Alternanza scuola – Lavoro che verrà gestito come gruppo di aziende, in particolare dall'impresa Socfeder - capofila dell'associazione Aziende Modenesi per la RSI. Inoltre, verranno realizzate sessioni di formazione all'interno degli Istituti scolastici direttamente dall'Associazione, per promuovere i valori legati alla sostenibilità e Responsabilità sociale d'impresa. La proposta di collaborazione con gli Istituti, si concretizza in una condivisione di un mix di attività, in parte realizzate "in gruppo", in parte in modo autonomo dalle imprese partecipanti.

Struttura del progetto in sintesi

- Evento iniziale di gruppo, per presentare l'Associazione e il Progetto di alternanza alle Scuole;
- Avvio delle attività di alternanza Scuola-lavoro;
- Incontri di formazione – orientamento su temi RSI / Sostenibilità da parte di referenti delle imprese e possibilità di ospitare visite in azienda;
- Chiusura e rendicontazione delle attività presso il Forum finale dell'Associazione nel 2017.

Risultati realizzati

Socfeder S.p.a. e l'Associazione Aziende Modenesi per la RSI si pongono con questa iniziativa l'obiettivo di realizzare un progetto che sia replicabile negli anni e sia estendibile a un numero sempre maggiore di aziende.

Il vero risultato sarà riuscire a fare sistema tra pubblico e privato in favore della comunità e realizzare un'iniziativa che sia davvero a supporto per le giovani generazioni, che li aiuti a orientarsi nel mondo del lavoro e se è possibile ne faciliti l'ingresso.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il progetto si colloca nell'area tematica "L'Impresa e la Scuola" - i giovani protagonisti di uno sviluppo sostenibile" e in particolare rispetto all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile si propone di lavorare all'obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

Sviluppi futuri

Il progetto è replicabile di anno in anno ed estendibile a tutte le imprese che compongono l'Associazione Aziende Modenesi per la Responsabilità sociale d'impresa. Già per l'anno scolastico 2017 – 2018 alcune imprese hanno espresso la volontà di prendere parte al progetto.

Sito Web - riferimenti

<http://www.socfeder.it/>

<http://www.aziendemodenesiperlarsi.it/>





L'Impresa per la Crescita e l'Occupazione duratura, inclusiva e sostenibile

1° classificato

**Coop. Sociale “Il Germoglio”
Soc. Coop. Onlus**

Ferrara

Ricicletta. Da Laboratorio di inserimento lavorativo protetto a modello di economia innovativa e responsabile

2° classificato

**Madre Teresa
Società cooperativa sociale**

Reggio Emilia

Filo Rosa

3° classificato

Associazione Orius

Bologna

RAEE in carcere

Menzione speciale

Impronta Etica

Bologna

Pact4Youth - Action Plan Italiano

Altri progetti candidati

Pieri S.r.l.

Cesena (FC)

Nuovo avvolgitore ad anello con sistema di visione e manutenzione predittiva

**Scacco Matto Società
Cooperativa Sociale**

Portomaggiore (FE)

Scacco Matto

Tellure Rota S.p.a.

Formigine (MO)

Crescita ed occupazione sostenibile a Formigine

1° Classificato

Motivazione

Il progetto ha saputo raccogliere un patrimonio di cultura e artigianalità locale realizzando una nuova attività imprenditoriale orientata ai valori della mobilità sostenibile e del riuso, attivando un'ampia rete di collaborazioni tra enti territoriali, volontariato, aziende pubbliche e private che ha generato nuovi servizi per la città, salvaguardando gli obiettivi sociali di inclusione lavorativa e sostenibilità della gestione economica dell'impresa.



Nome progetto

Ricicletta. Da Laboratorio di inserimento lavorativo protetto a modello di economia innovativa e responsabile

Problema / obiettivo

Creare un contesto formativo e produttivo inclusivo, che dia opportunità a persone con livelli di capacità e competenze differenziati di seguire percorsi di apprendimento e integrazione.

Pianificare un processo produttivo che garantisca sostenibilità non solo etica ed ambientale ma anche economica durevole nel tempo.



Soluzione proposta

Sfruttare il potenziale di riattivazione della bicicletta non solo come oggetto di formazione tecnica, ma come elemento di connessione con il territorio che evoca cultura, identità e salute.

Ampliare tale potenziale intervenendo anche sul tema ecologico ovvero scegliendo di lavorare con telai e componenti per lo più recuperati e rigenerati, promuovendo così temi di responsabilità ambientale e riuso.

Aumentare il bagaglio di competenze attraverso l'apporto di personale esperto qualificato, formazione specifica e relazioni con la rete.

Risultati realizzati

Il progetto non è più (solo) un progetto ma è una realtà radicata e consolidata che opera nel territorio da oltre un decennio. In questo arco di tempo possiamo sintetizzare alcuni dati significativi:

- 10 persone assunte a vario titolo impegnate sul progetto nel periodo;
- 6 persone attualmente assunte con contratto impegnate sul progetto delle quali 3 appartenenti a categorie svantaggiate;
- oltre 45 persone coinvolte in percorsi di formazione e apprendimento;
- 15 persone attualmente inclusi in percorsi di inserimento;
- 3 volontari attivi impegnati sul progetto;
- oltre 2.100 biciclette recuperate da privati o con raccolta pubblica, di cui 739 rigenerate vendute (solo biennio 2014/15);
- decine di iniziative partecipate in collaborazione con realtà locali del territorio.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

La cooperativa sociale opera secondo valori e principi orientati intrinsecamente al Goal 4: favorire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

L'apporto specifico del progetto Ricicletta può sintetizzarsi nel punto 8. "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" ma tocca anche altri obiettivi dell'Agenda 9, 11, 12, 13, 15.

Sviluppi futuri

L'equipe di direzione del progetto vuole consolidare i servizi sui quali in questi anni si è investito e innovare il processo produttivo aumentando il tasso di impatto sociale generato nella comunità.

Gli obiettivi specifici individuati sono i seguenti:

- 1) potenziare il servizio di noleggio biciclette;
- 2) elaborare una "carta d'identità sostenibile" per ogni bicicletta rigenerata e riutilizzata;
- 3) proseguire percorsi formativi già avviati e creare una linea di prodotti di eco-design ripensando in modo creativo gli scarti del processo produttivo;
- 4) promuovere l'esperienza di Ricicletta come modello di RSI replicabile.

Sito Web - riferimenti

www.ilgermoglio.fe.it – sito principale

www.ilgermoglio.fe.it/ricicletta - sezione del sito dedicata al Progetto

www.impattosociale.ilgermoglio.fe.it – sito dedicato al Social Reporting

2° Classificato

Motivazione

Il progetto ha saputo valorizzare la collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, promuovendo la cultura dell'imprenditorialità sociale non solo come strumento di inclusione per le categorie fragili, ma come occasione per generare un impatto positivo diffuso sul territorio, attraverso l'innovazione di prodotto e la creazione di nuovi cicli produttivi in settori artigianali di alta qualità.



Nome progetto

Filo Rosa

Problema / obiettivo

L'aumento della vulnerabilità sociale delle famiglie e dei giovani crea un inesorabile allentamento dei legami sociali, che da sempre costituiscono le fondamenta del nostro capitale sociale, mettendo a repentaglio la tenuta e la coesione del nostro tessuto relazionale. Se i bisogni cambiano e cambiano le reti di relazioni che li sostengono, occorre puntare ad un sistema di welfare inclusivo e dinamico creando corresponsabilità e partecipazione tra il mondo del profit e il mondo della cooperazione ed impresa sociale, qualificando la produzione verso un nuovo modello di Circular Economy.

L'obiettivo è quindi quello di favorire l'inclusione di giovani donne, disoccupate, NEET, senza un percorso lavorativo stabile attraverso la formazione e l'inclusione sociale e lavorativa, affiancandole ad esperti nel settore del fashion e della moda.



Soluzione proposta

Il progetto Filo Rosa, partito dalla costruzione di una rete tra partner privati ed istituzionali, è un laboratorio sartoriale che realizza prodotti di abbigliamento di alta qualità nel settore del foodwear, abbigliamento nella ristorazione. I nostri prodotti artigianali hanno un valore sociale aggiunto perché interamente realizzati da donne affiancate da esperti nel settore moda.

Il progetto si rivolge ad imprenditori del settore food, che vogliono affiancarsi al mondo cooperativo per creare legami ed instaurare processi produttivi comuni che diano la possibilità ai primi di investire nell'azienda tenendo conto dei risultati e benefici della RSI sulla collettività e sulla ricaduta interna, ed ai secondi di attuare politiche di innovazione e implementazione delle attività produttive nel settore manifatturiero (sartoria) secondo un'ottica di corresponsabilità ed imprenditorialità. Riteniamo che il mondo del food possa avere le caratteristiche e lo slancio per rendere operativa questa sinergia innovativa.

Risultati realizzati

- Attivazione della rete dei partner profit e no profit sul territorio locale e nazionale e apertura del laboratorio di sartoria "Filo Rosa".
- Dal 2015, anno di avvio del progetto Filo Rosa, abbiamo inserito n° 8 donne in formazione – lavoro all'interno del progetto, per due di queste è stata garantita l'occupabilità.
- E' stato promosso 1 percorso formativo con l'Ente di formazione Enaip attraverso il Fondo Inclusione della Regione Emilia Romagna – anno 2015.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

I nostri obiettivi di promozione di politiche orientate allo sviluppo, che stimolino la creatività di nuovi imprenditori sociali, partendo dalla nuova riforma del terzo settore che prevede una nuova idea di impresa sociale sono in linea con l'obiettivo 8.3, Agenda Onu 2030.

La nostra vision, che prevede di inserire giovani donne, disoccupate, inoccupate e senza un percorso lavorativo stabile, rientra negli obiettivi 8.5 e 8.6 dell'Agenda 2030 ed è per noi fondamentale per concepire un clima di inclusione sociale e incremento dell'occupazione, soprattutto giovanile.

Sviluppi futuri

Ampliare la rete di aziende profit partner di progetto su temi legati alla RSI.

Sito Web - riferimenti

www.filorosa.org

3° Classificato

Motivazione

Il progetto, che aggrega istituzioni pubbliche, cooperazione sociale e imprese profit in un'ampia rete interprovinciale, si caratterizza per una completa autonomia e sostenibilità economica, generando una attività professionale produttiva, duratura e stabile, con caratteristiche innovative sia sotto il profilo ambientale che sociale.



Nome progetto

RAEE in Carcere

Problema / obiettivo

Finalità Sociali: individuare soluzioni e percorsi efficaci per promuovere e incrementare l'inclusione sociale e lavorativa delle donne e degli uomini detenuti, la formazione e l'acquisizione di competenze, il reiningresso nella legalità e l'emancipazione dallo svantaggio sociale;
Finalità Ambientali: favorire il riciclo e le altre forme di recupero dei RAEE, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale nella loro gestione, ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione Europea e dall'Italia con il D.Lgs. 151/2005.



Soluzione proposta

Il progetto "RAEE in Carcere" nasce nel 2009 con l'obiettivo di promuovere l'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate in esecuzione penale o reduci dal carcere, per le quali si rende necessario un accompagnamento competente e in raccordo con il territorio, che ne favorisca il pieno rientro nella legalità e nella vita civile della comunità.

Risultati realizzati

Dopo la prima sperimentazione, sono ormai 7 anni che le attività del progetto si sviluppano con continuità e stabilità. In questo arco di tempo sono state formate, remunerate o indennizzate tramite corsi e tirocini formativi 83 persone in esecuzione penale o a conclusione del loro percorso detentivo, di cui 30 assunte con regolare contratto di lavoro. In media annualmente operano nei 3 laboratori circa 10 persone che tramite operazioni di smontaggio e pretrattamento RAEE, hanno dato vita ad un'attività professionale produttiva, duratura e stabile, favorendo il superamento delle logiche di assistenzialismo sociale.

Nello stesso periodo la quantità di RAEE non pericolosi gestita dai 3 laboratori è stata pari a quasi 4.000 tonnellate, con un obiettivo di recupero maggiore dell'85%.

Attualmente l'operazione contribuisce mediamente al risparmio di 2 GWh di energia elettrica e a riciclare più di 600 tonnellate di ferro, 10 tonnellate di rame, 5 tonnellate di alluminio, 25 tonnellate di plastica.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il progetto RAEE In carcere contribuisce al raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Agenda Onu 2030, in particolare: Obiettivo 1: grazie all'inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale RAEE in carcere contribuisce a contrastare le condizioni di povertà dei tre territori ove i detenuti operano.

Obiettivo 4: tutte le persone impiegate nei tre laboratori RAEE partecipano a momenti di formazione, informazione ed educazione organizzati internamente dalle Cooperative.

Obiettivo 13 e 15: l'attività di pretrattamento RAEE operata all'interno dei laboratori è coerente con le Direttive Europee in materia di gestione rifiuti e favorisce un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

Sviluppi futuri

La sfida per il progetto RAEE in carcere è rappresentata dalla possibilità di intercettare maggiori quantitativi di RAEE da trattare attraverso il coinvolgimento della grande distribuzione o di altri canali a livello europeo.

Un altro importante obiettivo è la promozione e diffusione del progetto presso la cittadinanza a partire da nuove azioni, in primis il consolidamento del sito web già attivo e gestito da persone in esecuzione penale, che contribuiscono così non solo alla promozione del progetto ma anche alla crescita delle proprie competenze digitali.

Inoltre sono in programma diverse altre iniziative culturali di supporto al progetto tra le quali la realizzazione di nuovi prodotti e manufatti artistici (grazie all'aiuto degli stessi detenuti coinvolti) con materiale RAEE in un'ottica di incentivo al recupero creativo dei rifiuti.

Sito Web - riferimenti

www.raeeincarcere.org

Menzione speciale

Motivazione

In attuazione del Milan Manifesto Enterprise 2020, sottoscritto da Fondazione Sodalitas, Impronta Etica e le altre 41 Organizzazioni partner di CSR Europe impegnate ad attuare l'Agenda Europea sulla Sostenibilità nei 28 Paesi dell'Unione, promuove partnership innovative tra scuole di ogni ordine e grado e imprese, per la promozione dell'occupabilità dei giovani, inserendo l'azione italiana all'interno di una vasta rete europea



Nome progetto

Pact4Youth - Action Plan Italiano

Problema / obiettivo

L'Italia ha il triste primato di NEET: 2.4 milioni di giovani tra i 15 e 24 anni di età non studiano, non lavorano e non sono in formazione. Sempre nel nostro Paese, il 17% dei giovani abbandona gli studi prematuramente. La disoccupazione giovanile, pari al 40%, è dovuta in prevalenza a una causa strutturale: il disallineamento tra sistema educativo e produttivo. È dunque necessario promuovere partenariati tra imprese e sistema educativo a sostegno dell'occupabilità e dell'inclusione lavorativa dei giovani.



Soluzione proposta

Tenendo conto del quadro di riferimento in Italia e dei recenti sviluppi avvenuti sul tema della collaborazione tra scuola e mondo del lavoro finalizzata alla formazione ed all'inserimento lavorativo dei giovani (in particolare Garanzia Giovani, Legge «La buona scuola» e Jobs Act), il focus del Piano di Azione italiano del Pact4Youth è l'aumento dell'occupabilità dei giovani attraverso lo sviluppo e la diffusione di esperienze di partenariati tra imprese e sistema formativo (istituti secondari e università) che portino valore aggiunto, focalizzandosi su esperienze di alternanza scuola lavoro e apprendistato, sull'acquisizione e lo sviluppo delle competenze lavorative richieste dal mercato, incluse quelle trasversali e soft, digitali, imprenditoriali.

Risultati realizzati

Il Piano di Azione nazionale vede la partecipazione di oltre 40 tra imprese ed organizzazioni impegnate per la promozione dell'occupabilità dei giovani attraverso lo sviluppo e la promozione di nuove partnership scuola – impresa. Entro la fine del progetto (ottobre 2017) si prevede un'ulteriore allargamento del gruppo di imprese ed organizzazioni aderenti che possa determinare lo sviluppo di un significativo numero di nuove partnership scuola – impresa. Il Piano di Azione nazionale mira a concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati a livello europeo: i target nazionali verranno definiti entro la fine del 2016, quando sarà ultimata l'analisi sullo stato dell'arte in Italia e sarà quindi possibile definire obiettivi concreti e raggiungibili che tengano conto della situazione attuale in Italia.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il progetto concorre al raggiungimento dei seguenti Goal:

Goal 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Goal 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Sviluppi futuri

Il progetto continuerà il suo sviluppo nei prossimi mesi, fino all'ottobre 2017. Entro gennaio 2017 verrà conclusa l'analisi dello stato dell'arte in Italia che permetterà di definire specifici target da raggiungere, oltre che la definizione di modelli di progetti per sviluppare percorsi orientati all'accrescimento dell'occupabilità dei giovani.

I modelli sviluppati saranno condivisi con le imprese e le organizzazioni aderenti al Piano di Azione, che si confronteranno su tavoli di lavoro attivati, con l'obiettivo ultimo di arrivare all'attivazione di un numero significativo di nuove partnership scuola – impresa.



L'Impresa per l'Ambiente

Risorse, clima, ecosistemi

1° classificato

Impronte Società Cooperativa Ravenna	Kirecò. Parco dell'Innovazione per le imprese, il territorio e le persone
--	---

2° classificato

Formula Solidale Soc. Coop. Sociale Onlus Forlì (FC)	4U - L'esperienza del riuso solidale
--	--------------------------------------

3° classificato

Erbacci S.r.l. Faenza (RA)	Progetto Green Erbacci - Green-Go Bus e il Trasporto sostenibile
--------------------------------------	--

Menzione speciale

Executive Service S.r.l. S.B. Castel San Pietro Terme (BO)	00 GATE. Il primo Data Center a emissioni zero del Sud Europa
--	---

Altri progetti candidati

Abitcoop Soc. Coop. Modena	Costruzione di un edificio a standard energetico passivo
Cantina Settecani Soc. Agr. Coop. Castelvetro di Modena (MO)	Viticultura sostenibile V.I.V.A. - Indicatori Acqua, Aria, Vigneto, Territorio
Il Ciclo di Grassi Marcello Gambettola (FC)	Azienda "Ecosostenibile"
Proambiente S.c.r.l. Bologna	SWAP – Un robot acquatico per il monitoraggio ambientale
Scatolificio Porrettana S.r.l. Sasso Marconi (BO)	Green e brillanti - Nuova linfa per l'industria dell'Emilia-Romagna
Siropack Italia S.r.l. Cesenatico (FC)	Contenitore per prodotti alimentari riciclabile al 100%

1° Classificato

Motivazione

Il progetto di realizzazione della nuova sede ha permesso di recuperare e valorizzare un'area degradata e con forti indici di conflittualità, attuando soluzioni tecnico-pratiche per renderla fruibile ed utilizzabile per i cittadini, generando nuovi spazi di confronto per l'innovazione sociale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.



Nome progetto

Kirecò - Parco di Innovazione per le Imprese, il territorio e le persone

Problema / obiettivo

Nella realizzazione di una nuova sede per l'attività dell'impresa, la Cooperativa Impronte ha sviluppato un progetto che si è posto anche l'obiettivo di riqualificare un'area abbandonata al degrado a rischio perdita della biodiversità, oggetto di conflitti tra i cittadini e le istituzioni.

Il progetto Kirecò è una risposta innovativa e sostenibile per riqualificare l'area individuata e rimetterla a disposizione della cittadinanza, con spazi outdoor e una innovativa struttura in bio-edilizia di 600 metri quadrati capace di accogliere attività e imprese sensibili ai temi della RSI.



Soluzione proposta

Kirecò è un progetto di RSI della Cooperativa Impronte, nato per la gestione dell'area individuata. Il Parco è stato aperto al pubblico nel 2015, mentre la struttura in bio-edilizia nel 2016. L'area permette di realizzare attività indoor e outdoor (corsi di formazione sull'efficientamento energetico, progetti di educazione ambientale e sul tema del riuso e riciclo, attività per famiglie e bambini, laboratori sul cibo e in partenariato con le scuole attività di educazione ambientale). Nella struttura realizzata sono disponibili spazi, per il co-working l'incubazione d'impresa e un'area ristoro.

Risultati realizzati

Nei 3 anni dall'avvio del progetto:

- realizzazione del Parco di Innovazione per le imprese, il territorio e le persone, rigenerazione dell'area con aree verdi a disposizione delle persone, inclusi gli orti sinergici;
- realizzazione della struttura in bio-edilizia di ca. 600 metri quadrati, costruita con tecniche a basso impatto ambientale ed alto efficientamento energetico, che include uffici, spazi di co-working e incubazione d'impresa, ristorante e aule formative;
- organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza per discutere dei temi sulla sostenibilità ambientale e innovazione, quali il Festival Sostenibilità Creative, (giunto alla seconda edizione) attività formative per gli studenti delle scuole di I e II grado della città sull'educazione ambientale, riuso e riciclo;
- laboratori creativi sul tema del riuso, del cibo (es preparazione di conserve), agricoltura sinergica.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

- garantire l'accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni e aumentare l'utilizzo delle energie rinnovabili;
- riconfigurare in modo sostenibile gli edifici e le aree urbane aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi più puliti e sani per l'ambiente;
- gestire insediamenti umani che siano partecipativi, integrati e sostenibili;
- utilizzare efficientemente le risorse naturali e ridurre lo spreco alimentare pro-capite.
- ridurre la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo e sensibilizzare le persone allo sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura;
- proteggere gli ecosistemi e il loro ripristino, limitando il degrado del terreno e fermando la perdita di diversità biologica.

Sviluppi futuri

Il progetto è pianificato per 50 anni: verranno rafforzate le attività formative ed educative alla sostenibilità ambientale e innovazione sociale, l'organizzazione di eventi in tema quali nuove edizioni del Festival Sostenibilità Creative.

Sito Web - riferimenti

<http://kireco.eu>

2° Classificato

Motivazione

Il progetto, in costante crescita per numero di utenti e flussi di beni conferiti, contribuisce all'attuazione dei principi dell'economia circolare e della prevenzione dei rifiuti, consolidando un circolo virtuoso di riduzione degli sprechi e di realizzazione di un sostegno delle famiglie a basso reddito, generando al contempo nuove possibilità di inserimento lavorativo nel campo del riuso.



Nome progetto

4U - L'esperienza del riuso solidale

Problema / obiettivo

Duplica l'obiettivo del Centro Riuso 4U (Fo.Riu):

- Finalità ambientale: ridurre il quantitativo dei rifiuti conferiti dai cittadini presso i cassonetti o i Centri di Raccolta, mettendo in circolo beni usati dotati ancora di vita utile.
- Finalità Sociale: rispondere a bisogni concreti del territorio, sia in termini di soddisfazione di bisogni materiali senza il vincolo del denaro, sia in termini di inserimento al lavoro di persone in difficoltà.



Soluzione proposta

Il Centro del Riuso sensibilizza la cittadinanza a non disfarsi di beni in buono stato suscettibili di riuso ma piuttosto a conferirli presso la propria struttura per renderli disponibili ad altre persone. In questo modo la produzione di rifiuti è posticipata nel tempo e quindi ridotta. La posizione di 4U è strategica in quanto situato accanto al Centro di Raccolta: questo consente ai cittadini di pensare, prima di trasformare un bene in rifiuto, alle conseguenze del proprio gesto, valutando l'alternativa di recarsi presso il Centro del Riuso affinché altre persone possano disporre di quell'oggetto.

Risultati realizzati

L'esperienza del Centro del Riuso di Forlimpopoli ha negli anni creato valore aggiunto sul territorio, in termini sia sociali sia ambientali, in particolare:

- riduzione della produzione di rifiuti, grazie alla possibilità di intercettare beni diversamente destinati al cassonetto o al Centro di Raccolta;
- riduzione degli sprechi, sensibilizzando la cittadinanza a rimettere in circolo o utilizzare beni già usati ma dotati ancora di vita utile residua;
- inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- possibilità di accesso a beni anche per chi vive una situazione di scarso potere di acquisto.

In particolare, il flusso di beni in ingresso nel Centro è passato dalle 533 unità del 1° anno di attività (2013/14) alle 4.738 del 2015/16.

A dimostrazione del positivo impatto di 4U, nel corso del 2016, Hera e Last Minute Market hanno provveduto al calcolo dello SROI – social return on investment – del progetto “Cambia il Finale” cui 4U aderisce.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il progetto 4U si inserisce pienamente nei principi alla base dell'Agenda Globale 2030 e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi in essa posti, in particolare:

- Obiettivo 1: il Centro del Riuso vede l'impiego regolare di figure assunte con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato nonché l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nella forma del tirocinio;
- Obiettivo 4: 4U non rappresenta solo un centro di raccolta di materiale usato ma è anche luogo e occasione per sensibilizzare ed educare la cittadinanza al rispetto per l'ambiente e all'inclusione sociale;
- Obiettivo 8: grazie alla possibilità di scambiare beni ancora dotati di vita utile, favorendo il riuso e riducendo gli sprechi, il Centro del Riuso contribuisce a ridurre il quantitativo di rifiuti procapite e il consumo di energia necessario per la produzione di nuovi prodotti

Sviluppi futuri

La sfida per il futuro è quella di poter invertire il ciclo di vita di alcune tipologie di rifiuto attraverso “azioni di preparazione al riutilizzo” degli stessi e creare un'officina di mestieri in cui sperimentare professionalità diversificate in grado di ridare nuova vita ad oggetti ormai obsoleti o non più funzionanti.

A partire da queste azioni Formula Solidale intende infatti creare un nuovo ramo d'impresa per lo svolgimento di un'attività a mercato che consenta la creazione di nuovi posti di lavoro e la replicabilità del progetto in zone diverse ove attualmente non sussistono buone prassi di riuso e riutilizzo.

3° Classificato

Motivazione

Il progetto, espressione di una collaborazione in partnership PP Pubblico/Privato, oltre a favorire la mobilità sostenibile, contribuisce a diffondere l'utilizzo di automezzi a impatto zero nel trasporto pubblico e privato, generando impatti positivi sull'ambiente, il territorio e la comunità locale.



Nome progetto

Progetto Green Erbacci - Green-go Bus e il Trasporto Sostenibile

Problema / obiettivo

La necessità di ridurre la presenza di auto nel centro cittadino, unita all'aumento dei costi per i lavoratori del centro storico derivanti dal Piano Sosta, ha reso necessario trovare una risposta alle seguenti problematiche:

- Fornire un servizio alternativo ai lavoratori del centro storico,
- Diminuire il numero di auto presenti nel centro storico,
- Ridurre al minimo gli impatti ambientali del trasporto pubblico.

Soluzione proposta

Il progetto si è sviluppato grazie all'intesa e alla collaborazione con il Comune di Faenza e si è integrato nella più ampia visione orientata alla Mobilità Sostenibile di Persone, che caratterizza il gruppo Erbacci.

Dal 2013 è stato attivato un servizio di navetta elettrica, la Linea Green-Go Bus, che utilizza due autobus elettrici a impatto zero acustico e ambientale, che vengono ricaricati nell'autostazione dove ad un impianto elettrico tradizionale è stato affiancato un impianto fotovoltaico. Nelle ore diurne la ricarica dei mezzi si riesce a sostenere con energia autoprodotta dall'impianto fotovoltaico.

La posizione degli autobus elettrici è rilevabile in tempo reale tramite il sito www.greengobus.com e tramite le App dedicate, che forniscono anche altre informazioni utili all'utenza.

Il percorso è stato progettato insieme al Comune di Faenza, individuando due fermate strategiche in prossimità di un ampio e gratuito parcheggio di scambio e due fermate in prossimità di Piazza del Popolo e dell'Ospedale Civile.

Periodicamente vengono realizzate indagini sull'utenza per rilevarne la soddisfazione e comprendere nuove necessità e bisogni emergenti, che consentono di individuare azioni correttive.

Risultati realizzati

Dal 2013 ad oggi i due autobus elettrici hanno trasportato 311.638 persone.

Il progetto ha consentito da un lato un risparmio di gasolio valutato in circa 70 litri a giorno, permettendo un minor inquinamento acustico del centro città e preservando la salute dei cittadini e lo stato dei monumenti della città.

L'indagine sull'utenza, svolta a gennaio 2016, mostra una generale soddisfazione del servizio, il 35% lo giudica buono, il 64% ottimo; il 68% utilizza il Green-go Bus per motivi di lavoro, il 28% per svago, il 3% per shopping e l'1% per motivi di studio.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Gli obiettivi e i traguardi a cui concorrono le azioni realizzate dal progetto rispetto a quanto indicato nell'Agenda Onu 2030 sono:

- Obiettivo 3: Assicurare Salute e Benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione sostenibile;
- Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- In particolare: Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Sviluppi futuri

Riteniamo utile aumentare la copertura di servizi a impatto zero nella città di Faenza e comuni limitrofi attivando una nuova linea e trasformando 2 linee scolastiche e 1 linea di Brisighella da trasporto tradizionale a trasporto elettrico, per l'aumento della consapevolezza per i temi ambientali nei confronti della comunità e in particolare delle generazioni più giovani. Per sostenere l'evoluzione dei mezzi come indicato è necessario prevedere una trasformazione dell'impianto elettrico in autostazione in grado da sostenere la ricarica di tutti i mezzi e tale da massimizzare l'autoconsumo prodotto da energia solare.

Sito Web - riferimenti

<http://www.greengobus.com/>



Menzione speciale

Motivazione

Il progetto ha promosso azioni indirizzate alla sensibilizzazione continua verso l'impatto ambientale generato dai servizi internet e l'impegno concreto per l'acquisizione di certificazioni accreditate da enti terzi



Nome progetto

OOGATE: il primo Data Center a emissioni zero del Sud Europa

Problema / obiettivo

Una delle maggiori preoccupazioni della Comunità Europea in termini di emissioni di CO₂ è rappresentata dai Data Center. Sul 100% di emissioni totali in Europa (che comprendono allevamenti intensivi, riscaldamenti civili ed industriali, aviazione, trasporto su gomma, raffinerie e acciaierie) la quota di maggioranza relativa (6%) spetta ai Data Center.

Volendo realizzare la nostra nuova sede e "vivendo" di servizi informatici, abbiamo pensato di farlo adottando adeguati criteri di sostenibilità.



Soluzione proposta

- Erogare servizi nel pieno rispetto dei massimi parametri di efficienza energetica, alimentati da energia solare in autoconsumo.
- Struttura interamente in legno, con la più bassa trasmittanza possibile. Allocazione a bassissima densità. Free cooling per i 4/5 dell'anno. Inoltre il condizionamento ambientale è ottenuto esclusivamente con moti convettivi dell'aria, senza utilizzo di impianti di refrigerazione. Tutti gli uffici sono in classe energetica A o superiore, illuminazione a LED, domotica. Autosufficienza energetica. Struttura antisismica. Servizi informaticamente all'avanguardia.

Risultati realizzati

Siamo fra le prime aziende italiane ad aver certificato i propri standard di responsabilità sociale, il che significa che lavoriamo (anche) per rendere il mondo migliore. Per noi stessi, la nostra azienda, la nostra comunità e il pianeta. Il nuovo data center va oltre la realizzazione di una struttura green, ma si muove costantemente ed evolve su principi di sviluppo sostenibile sia in termini ambientali che etici.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

- Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile;
- Obiettivo 9: Industria, innovazione e infrastrutture;
- Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili;
- Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili;
- Obiettivo 13: Agire per il clima.

Sviluppi futuri

- Estendere sempre più la politica di ridotto impatto ambientale ed emissioni zero e per la massima efficienza energetica possibile, finalizzata alla salute dell'ambiente e del territorio.
- Promuovere la diffusione di tecniche di progettazione ed implementazione di altri Data Center a emissioni zero.

Sito Web - riferimenti

<http://OOgate.com/>
<http://exe.it/green-data-center/>
<http://www.green-cloud.it/>



L'Impresa per la Qualità della Vita

Persone e Comunità

1° classificato

Sandra S.p.a.
San Polo di Torrile (PR)

Safe Circle

2° classificato

Coop. di Bagnini di Cervia Soc. Coop. p.a.
Cervia (RA)

Un bagnino per amico

3° classificato

Cir Food S.C.
Reggio Emilia

NoiXNoi - Il Welfare di Cir Food per lavorare e vivere meglio

Menzioni speciali

Gala S.r.l.
Forlì (FC)

Bio Natyr. Benessere solidale

Serigrafia 76 S.r.l.
Montecchio Emilia (RE)

Festa della Mamma che Lavora

Altri progetti candidati

Andria S.c.r.l.
Correggio (RE)

Coriandoline. Le case amiche dei bambini e delle bambine

Ascom Servizi S.r.l. C.a.t.
Ferrara

La Piazza del Gusto a Ferrara

Cabiria Società Cooperativa Sociale a r.l.
Parma

OPENgate

C.M.S. S.p.a.
Marano sul Panaro (MO)

La giornata della salute, della prevenzione cardiovascolare e l'acquisto di due defibrillatori, più la formazione obbligatoria per l'utilizzo dei macchinari

Esercizio Vita Cooperativa Sociale
Ferrara

Esercizio Vita : La somministrazione dell'esercizio fisico come farmaco

F.Ili Rizzieri 1969 di Rizzieri Lorenzo e C. S.a.s.
Ferrara

Vivi Consapevole

Geosec S.r.l.
Lemignano di Collecchio (PR)

Circuito Geosec Minivolley - Educazione alla pratica sportiva per le giovani generazioni

Giolli Cooperativa Sociale
Parma

Teatro Legislativo per il protagonismo dei giovani nella comunità contro la violenza e l'illegalità

Green Team Società cooperativa
Bologna

Piano dell'Offerta Formativa - Un approccio strutturato per la valutazione qualitativa dei Piani

La Città Verde Soc. Coop. a r.l.
Pieve di Cento (BO)

Calore Circolare. Filiera sostenibile per il riscaldamento

Lombardini S.r.l.
Reggio Emilia (RE)

In Salute - promuovere la cultura della prevenzione in azienda

Mediamo S.r.l.
Modena

Portobello - Emporio Sociale di Modena

Stafer S.p.a.
Faenza (RA)

Cinema Teatro dell'Impegno sociale

1° Classificato

Motivazione

Il progetto affronta il tema della salvaguardia della salute dei propri collaboratori e delle loro famiglie, promuovendo la prevenzione dei rischi negli ambienti domestici e in itinere, con una azione formativa che li accompagna dal luogo di lavoro alla vita privata, favorendo il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle abitazioni e la riduzione degli infortuni domestici.



Nome progetto

Safe Circle

Problema / obiettivo

Dai dati statistici emerge che gli infortuni domestici (anche mortali) sono circa 10 volte più frequenti di quelli sul lavoro. Le tecniche sviluppate per la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, negli anni, si sono dimostrate sempre più efficaci mentre la sicurezza domestica è rimasta ferma, se non a volte inesistente.



Alla luce di questi dati, Sandra S.p.a. ha deciso di intraprendere un progetto per il trasferimento della prevenzione dei rischi dagli ambienti di lavoro agli ambienti domestici, dedicato alla popolazione dell'azienda, partendo dai propri collaboratori e collaboratrici ed estendendolo alle loro famiglie.

L'obiettivo è quello di aiutare i propri lavoratori a migliorare la condizione di sicurezza all'interno delle proprie case, adottando le tecniche di prevenzione del rischio degli ambienti di lavoro, creando un vero e proprio "cerchio" della sicurezza tra azienda e casa, oltre che la prevenzione in itinere.

Una abitazione sicura fa vivere bene e meglio. Inevitabile il riscontro del benessere personale quando il benessere è esteso a tutto il nucleo familiare.

Soluzione proposta

- Valutazione dei rischi: screening di autovalutazione;
- Formazione alla prevenzione;
- Interventi mirati per i casi più critici;
- Creare una rete di accordi per permettere al proprio collaboratore di effettuare interventi di messa in sicurezza a condizioni eque.

Risultati realizzati

- Coinvolgimento del 70% della popolazione Sandra S.p.a. alla prima fase del progetto, pari a circa 250 persone;
- Incremento del 60% all'attenzione delle buone prassi per la sicurezza e la riduzione degli infortuni domestici, verificato attraverso audit diretti;
- Il 10% dei partecipanti al progetto ha attuato miglioramenti impiantistici nel proprio appartamento;
- Il 30% dei partecipanti ha dato riscontro dell'effettivo miglioramento del livello di sicurezza della propria abitazione.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Promuovere la cultura della responsabilità sociale e del benessere aziendale anche al di fuori dell'ambiente Sandra S.p.a. con lo scopo di assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Goal 3).

Sviluppi futuri

- Far sì che questo progetto divenga una consolidata procedura di intervento dell'azienda per garantire benessere e cura di tutte le donne e gli uomini che lavorano in Sandra S.p.a.;
- Laddove possibile estenderlo alla supply chain di Sandra S.p.a.

Sandra S.p.a. intende estendere il progetto di formazione sulla prevenzione degli infortuni domestici anche al percorso in itinere, realizzando un piano di formazione alle buone abitudini di utilizzo e corretta manutenzione del mezzo usato per il percorso casa-lavoro. Pertanto sarà censita la popolazione Sandra S.p.a. ed il mezzo utilizzato per raggiungere il posto di lavoro e saranno attivati tutti i canali di formazione e prevenzione ai fini di estendere la sicurezza anche al "ponte" percorso che da casa porta al lavoro e viceversa.

Sito Web - riferimenti

www.scatsandra.com

2° Classificato

Motivazione

Un progetto di rete che ha saputo ampliare l'offerta turistica qualificandola nel segno dell'inclusione e della sostenibilità, realizzando le condizioni per una piena fruibilità della spiaggia a persone con disabilità.



Nome progetto

Un bagnino per amico

Problema / obiettivo

Il problema consisteva nel creare le condizioni per una piena fruibilità della spiaggia e del mare da parte delle persone con limitazioni, anche temporanea, nell'attività motoria.

Soluzione proposta

Gli stabilimenti balneari erano già dotati di pedane di raccordo, di servizi igienici dedicati, di parcheggi.

Si è pensato a un servizio che mette a disposizione dei turisti disabili delle carrozzine galleggianti - JOB - che facilitano l'accesso in acqua.

Oltre all'utilizzo di queste carrozzine, per i clienti degli stabilimenti che hanno aderito al progetto "La Spiaggia di Cervia: qualità certificata", è possibile avere, su richiesta, anche l'assistenza di un operatore qualificato che per 1 ora al giorno, la mattina, aiuta il disabile ad andare in acqua.

Gli stabilimenti che possono richiedere anche il servizio di assistenza sono quelli che, nel nostro sito www.spiaggecervia.it riportano tra i loro servizi anche quello di Bagnino per Amico.

Il servizio è completamente gratuito.

Risultati realizzati

L'esperienza ha coinvolto 120 aziende attivando un numero verde, 800413644, per la prenotazione gratuita del servizio. Il progetto è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Cervia, attivando una collaborazione con Fisioequipe.

È attivo in tutte le imprese balneari associate alla Cooperativa Bagnini, che hanno avviato il percorso di certificazione ISO9001:2000, nelle località di Cervia, Milano Marittima, Pinarella, Tagliata.

Negli anni, oltre 1.200 persone hanno utilizzato il servizio.

Sviluppi futuri

L'obiettivo è di sviluppare il servizio e mantenerlo gratuito.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il progetto si colloca al punto 11 dell'Agenda Globale 2030 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".



3° Classificato

Motivazione

Il progetto si distingue per l'approccio multistakeholder, che ha dato vita ad un complesso organico di azioni di welfare aziendale diversificate e attente ai mutamenti sociali e demografici, a beneficio della qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie.



COOPERATIVA ITALIANA DI RISTORAZIONE

Nome progetto

NoixNoi - Il Welfare di Cir Food per lavorare e vivere meglio

Problema / obiettivo

Per rispondere alle esigenze dei propri soci e dipendenti CIR food ha promosso, nel 2015, il progetto di welfare aziendale "NoixNoi", un insieme di azioni concrete di conciliazione vita-lavoro, sostegno alla salute e al reddito e servizi dedicati al benessere lavorativo e personale.



Soluzione proposta

• Conciliazione vita-lavoro

CIR food ha introdotto strumenti di flessibilità per conciliare i tempi di vita e di lavoro, e per facilitare la conduzione e la cura della famiglia. Sono previsti permessi e aspettative per inserimento, nascita o l'adozione del figlio, studio e visite specialistiche, periodi di ferie prolungati per rientrare nel paese di origine ed aspettative non retribuite per l'assistenza ai famigliari. Si è poi realizzato lo "smart office", misura che prevede una maggiore flessibilità oraria in ingresso, pausa pranzo ed uscita.

• Sostegno al reddito

NoixNoi prevede anticipi TFR per causali anche non previste dalla normativa. Inoltre sono stati previsti prestiti agevolati per spese personali e per il finanziamento di operazioni rientranti nelle stesse casistiche che consentono l'anticipazione del TFR.

• Assistenza sanitaria

CIR food ha messo a disposizione dei dipendenti uno sportello sociale per consulenza e di supporto per la gestione di pratiche sanitarie. Nel piano di welfare aziendale, inoltre, CIR food ha inserito un fondo per finanziare la cura e la ricerca legate a malattie rare.

Risultati realizzati

I dati di utilizzo e di richiesta di informazioni testimoniano un ottimo riscontro del progetto di welfare tra i soci dipendenti. Il progetto verrà ulteriormente monitorato nei prossimi anni per valutare possibili implementazioni.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il progetto concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- n. 3 (Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età);
- n. 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti).

Sviluppi futuri

Il progetto, che non ha scadenza, intende implementarsi con azioni che vadano incontro sempre più alle esigenze dei soci e lavoratori. Periodicamente, quindi, verranno svolte delle analisi per valutare lo stato di attuazione e utilizzo delle varie azioni previste.

Sito Web - riferimenti

www.cir-food.it

Menzione speciale

Motivazione

Oltre alla realizzazione di una linea cosmetica biologica ed equo solidale, amplia le possibilità di accesso al mercato per oltre trenta gruppi di produttori provenienti da 20 paesi, in America Latina, Africa e Asia, permettendo di offrire opportunità di lavoro in zone difficili del mondo



Nome progetto

Bio Natyr. Benessere solidale

Problema / obiettivo

- Realizzazione di una linea di cosmesi biologica che utilizza materie prime provenienti dalle comunità di piccoli produttori del circuito fair trade di 20 diversi paesi tra Africa, Asia e America Latina;
- creare una nuova categoria di offerta Fair Trade, allargando la possibilità di accesso al mercato per le comunità locali;
- contribuire ad uno sviluppo sostenibile complessivo attraverso l'offerta di migliori condizioni economiche e assicurando i diritti per produttori marginalizzati dal mercato dei lavoratori.



Soluzione proposta

L'innovazione risulta molto interessante per la presenza nell'iniziativa di diversi elementi:

- la prevalenza di materie prime provenienti dal circuito del Fair Trade, che offre una ulteriore possibilità di accesso al mercato a oltre 30 comunità di piccoli produttori di 20 diversi paesi;
- la prevalenza di materie prime naturali e biologiche, che contribuiscono allo sviluppo di filiere produttive a basso impatto ambientale;
- la prevalenza di materiali di imballaggio riciclati e riciclabili;
- l'adozione della certificazione biologica NaTrue, che prevede un protocollo estremamente rigoroso.

Risultati realizzati

I benefici di natura sociale e ambientale apportati dall'iniziativa Bio Natyr sono molteplici:

- l'iniziativa ha consentito di creare una nuova categoria di offerta nel settore del commercio equo e solidale;
- in molti casi si è verificato un ampio coinvolgimento di tutta la comunità;
- ove possibile si è assicurato il trasferimento di una parte del valore aggiunto direttamente alle comunità di produttori: il processo di estrazione degli oli essenziali e vegetali è effettuato all'origine;
- l'operazione ha assunto anche un risvolto culturale: a livello formulativo, si sono valorizzati ingredienti e principi naturali che sono alla base delle tradizioni cosmetiche di molti paesi del Sud del Mondo;

Attualmente agli 8 prodotti della linea iniziale se ne sono aggiunti molti altri, il progetto sta permettendo:

- l'acquisto di materie prime Fair Trade presso piccole cooperative del Sud del Mondo ad un prezzo fissato dai produttori, il surplus di prezzo è dedicato a sostenere progetti di sviluppo delle comunità locali;
- il lancio della linea ha permesso ad Altromercato di aprire i mercati di Francia, Svezia, Belgio, Germania, Spagna (distribuiti dalle rispettive centrali equosolidali europee). Alla Gala srl ha permesso un aumento di fatturato del cliente CTM Altromercato e ha contribuito alla crescita costante negli anni di addetti fatturato e ricerca.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Il commercio Equo e solidale metodologia fondante del nostro progetto punta al raggiungimento di molti Obiettivi indicati dall'Agenda 2030. Esso ha lo scopo di garantire a gruppi di produttori marginalizzati dalle regole del commercio internazionale il supporto per un accesso sostenibile al mercato con il fine di promuovere una vita più dignitosa per le loro comunità di appartenenza, Il surplus di prezzo pagato per le materie prime viene investito dalle cooperative in progetti di promozione dell'istruzione, accesso al credito, assistenza sanitaria, valorizzazione della rete idrica, ecc.

Sviluppi futuri

Attualmente sono in fase di ideazione tre nuove linee di prodotti con una nuova grafica e una comunicazione coordinata che permetterà di rilanciare il messaggio di Bio Natyr Benessere Solidale, valorizzando altre materie prime provenienti da nuovi progetti. La nuova linea è stata pensata per allargare la distribuzione alla grande distribuzione italiana ed estera.

Menzione speciale

Motivazione

Il progetto si inserisce in una serie di misure di conciliazione adottate dall'impresa, composta per il 93% da figure femminili, coinvolgendo attivamente i figli dei dipendenti nel luogo di lavoro dei genitori, anche attraverso attività laboratoriali correlate all'attività svolta dall'impresa.



Nome progetto

Festa della Mamma che Lavora

Problema / obiettivo

Lo staff di Serigrafia 76, è prevalentemente composto da figure femminili, pari al 93% degli addetti. Le donne hanno però esigenze forti di conciliazione della vita lavorativa e familiare. La volontà di trovare soluzioni che favorissero il benessere familiare, hanno spinto Serigrafia 76 ad adottare misure di conciliazione, come la Baby Sitter Aziendale, Il Campo Estivo e altri progetti, tra i quali la "Festa della Mamma che Lavora".



Soluzione proposta

La Festa della Mamma che Lavora (anni di svolgimento dell'attività: 2007, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016) è un appuntamento annuale proposto con un particolare occhio di riguardo alle dipendenti e alle loro famiglie. Un modo per far conoscere il posto di lavoro delle mamme ai loro figli, per condividere con loro la quotidianità lavorativa.

L'evento, giunto ormai alla 6° edizione, si tiene dalle 16.30 alle 18, dopo l'orario di lavoro e la fine della scuola.

Si tratta un pomeriggio da trascorrere tutti insieme: mamme, papà e figli sul posto di lavoro, ovviamente la sede di Serigrafia 76 a Montecchio. Un pomeriggio a tema, sul quale si snodano le varie attività ludico-creative pensate per i bambini.

La Festa della Mamma che Lavora dà l'opportunità a bambini e mariti, di capire dove la mamma trascorre la maggior parte della sua giornata. Consente di spiegare loro perché la mamma è assente in quelle ore e di che cosa si occupa, di condividere con la propria famiglia l'attività di tutti i giorni, l'impegno, gli obiettivi e le soddisfazioni.

Risultati realizzati

- Aumento della motivazione dei lavoratori con bambini piccoli e la fedeltà all'azienda;
- Ritorno positivo in termini di produttività aziendale;
- Miglioramento generalizzato dell'atmosfera nel luogo di lavoro attraverso un servizio di qualità;
- Aumenta le opportunità di azioni di comunicazione rafforzando l'immagine aziendale sul mercato.

Il progetto Festa della Mamma che Lavora, ha favorito il benessere delle dipendenti e il miglioramento dell'ambiente lavorativo a supporto della gestione casa-famiglia, hanno rafforzato la relazione di collaborazione tra l'azienda e lo staff, favorendo inoltre una maggiore fidelizzazione.

In occasione dell'ultima festa sono stati direttamente coinvolti, come partecipanti attivi 15 adulti e 12 bambini.

Sviluppi futuri

La Festa della Mamma che Lavora verrà riprogrammata annualmente, trattandosi ormai di una tradizione consolidata.

Sito Web - riferimenti

www.serigrafia76.com



Sezione Speciale Start Up Innovative

1° classificato

U Watch S.r.l.s.

Faenza (RA)

Bracciale Multifunzionale per la localizzazione indoor ed outdoor

2° classificato

Energy Way S.r.l.

Modena

#AlloraSpengo

3° classificato

By-entO S.r.l.

Piacenza

BY-entO, insects for feed your future need

Altri progetti candidati

Sephira S.r.l.s.

Rimini

Food Maps

JobReference S.r.l.s.

Sassuolo (MO)

www.jobreference.it

1° Classificato

Motivazione

Il progetto interviene sulla sostenibilità sociale ed economica della gestione dei pazienti anziani affetti da demenza senile, avviando la sperimentazione di un dispositivo non invasivo per il monitoraggio costante a distanza, con l'obiettivo di incrementare la raccolta di dati utili per la ricerca e razionalizzare i costi di assistenza a carico del servizio sanitario.



Nome progetto

Bracciale Multifunzionale per la localizzazione indoor ed outdoor

Problema / obiettivo

I problemi individuati sono due: il primo riguarda il monitoraggio delle persone affette da demenza senile e Alzheimer, senza doverle trasferire in apposite strutture, quindi con un aggravio di costi da parte delle famiglie, oppure affidarsi ai servizi di assistenza domiciliare e quindi gravando sul Sistema Sanitario Nazionale. Il secondo problema deriva dalla complessità del servizio di assistenza domiciliare che ad oggi non può essere garantito per una durata di 24 ore e che inoltre non è possibile eseguire con personale altamente specializzato.



Soluzione proposta

U-Watch si propone per risolvere entrambi i problemi attraverso:

- il monitoraggio completo della persona nell'arco delle 24 ore presso la propria abitazione o nel giardino della stessa, essendo un bracciale dalle dimensioni e sembianze di un orologio è facilmente indossabile e di uso quotidiano;
- l'intervento mirato, in quanto sulla base del tipo di segnalazione inviata da U-Watch al centro servizi, verrà attivato l'intervento da parte del personale medico più qualificato per quel problema.

Infine, si ritiene che la raccolta dati sull'andamento della persona e della malattia possano essere utili alla ricerca.

U-Watch inoltre è un oggetto sempre in fase di sviluppo e quindi espandibile nelle sue funzioni sulla base delle future necessità ed integrabile con qualsivoglia apparato elettronico.

Risultati realizzati

U-Watch ad oggi è stato realizzato in 10 prototipi, tutti utilizzati allo scopo dei test funzionali e per le certificazioni.

Il software è stato aggiornato sulla base dei risultati ottenuti dai test.

L'hardware è in fase di restyling.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Contribuire a migliorare il benessere delle persone di qualsiasi età e delle famiglie, personalizzando gli interventi senza aggravare la loro situazione economica e quella del servizio sanitario.

Sviluppi futuri

Lo sviluppo di U-Watch è continuo, una volta entrati sul mercato e quindi con maggiore disponibilità economica abbiamo già individuato ulteriori funzioni che andranno ad implementare le rilevazioni sulla persona.

Sito Web - riferimenti

Il sito web è in allestimento. Si allega link al video ufficiale del progetto: <https://youtu.be/dvQJD484ZOQ>

2° Classificato

Motivazione

Il progetto promuove la cultura del risparmio energetico sensibilizzando i giovani sul tema degli sprechi, permettendo di acquisire competenze concrete per effettuare la diagnosi energetica della scuola, renderla più efficiente e realizzare risparmi quantificabili.



Nome progetto

#AlloraSpengo

Problema / obiettivo

- Realizzare una diagnosi energetica dell'edificio scolastico;
- Misurare i consumi energetici e prendere decisioni sulla base di valori reali, acquisiti in continuo e visualizzati in tempo reale su una piattaforma web;
- Fornire agli studenti competenze di base di coding e di utilizzo di strumenti open source, quali le schede programmabili Arduino e Raspberry;
- Mettere la scuola al centro della comunità, rendendo partecipi il quartiere ed il Comune dell'avanzamento del progetto;
- Co-progettare il percorso con gli insegnanti di tecnologia e affiancare il progetto alla didattica tradizionale.



Soluzione proposta

L'unità didattica "#alloraspengo" si è articolata in dieci lezioni, suddivise in tre moduli:

- Energia e CO₂, analisi dell'impatto che ciascuno studente può avere sulla sostenibilità ambientale della propria scuola. Relazione tra azioni locali e impatto globale;
- Analisi dei consumi della scuola, passaggio dai dati storici ai dati in tempo reale, utilizzo di tecnologie open source;
- Campagna di comunicazione mirata a coinvolgere le altre classi nelle azioni di risparmio e di adozione di buone pratiche, analisi dei risultati, restituzione dei risultati agli studenti più piccoli e ai rappresentanti delle istituzioni.

Le lezioni previste sono le seguenti: Introduzione: l'energia a scuola; dall'energia alla CO₂; l'audit energetico; vettori energetici e analisi dei consumi (bollette); compilazione della checklist, analisi di Pareto; l'importanza della misura; sopralluogo sugli impianti: raccolta dati e installazione strumenti; indici di prestazione energetica: sviluppare una metrica; piano di miglioramento dell'efficienza; comunicare l'efficienza.

Al termine di ogni lezione, i ragazzi completano un questionario online di valutazione della didattica. L'elaborazione dei risultati ci sta permettendo di sintonizzare sempre meglio i contenuti delle lezioni sulle aspettative dei ragazzi.

Risultati realizzati

Risultati realizzati nella scuola Pertini:

- Educazione al risparmio energetico;
- Comprensione del rapporto tra uso razionale di energia e riduzione dell'inquinamento;
- Utilizzo di materiale didattico avanzato e open source per monitorare i consumi;
- Realizzazione della diagnosi energetica della scuola;
- Risparmio energetico del 30%.

Altri risultati raggiunti:

- Interesse nel progetto di diverse istituzioni locali e regionali e realizzazione del progetto in due istituti del Comune di Maranello;
- Sito di #alloraspengo e campagna di Crowdfunding per replicare il progetto in altre scuole (per ora Maranello).

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

#alloraspengo è un progetto per le scuole coerente con gli obiettivi dell'agenda Onu 2030 in quanto il percorso promuove l'innovazione sostenibile tra giovani menti che diventano veri protagonisti nelle decisioni del loro futuro e del futuro delle persone che li ascolteranno.

Sviluppi futuri

In seguito al successo del progetto pilota svolto a Reggio Emilia, l'amministrazione comunale di Maranello ha chiesto di "esportare" il modulo di dieci lezioni nelle sette classi seconde dei due istituti comprensivi della città (Ferrari e Stradi) per l'anno scolastico 2016-2017. Per farlo, abbiamo lanciato una campagna di Crowdfunding, grazie anche al supporto di Aster. Le risorse accumulate con questa campagna verranno impiegate per l'organizzazione di una didattica open source extra-curriculare.

Sito Web - riferimenti

www.alloraspengo.it, www.energyway.it

3° Classificato

Motivazione

Il progetto si propone di sfruttare le potenzialità degli insetti per ridurre il consumo delle materie prime necessarie per gli allevamenti di pesce in acquacultura, offrendo prodotti innovativi ed ecosostenibili.

BY-entO™

Nome progetto

BY-entO, insects for feed your future need

Problema / obiettivo

Le stime delle Nazioni Unite e della FAO mostrano come nel 2050 la popolazione supererà i 9 miliardi di persone e ci si troverà così ad affrontare le congiunture che incideranno notevolmente sulla stabilità di produzione delle materie prime alimentari. La produzione di carne (in particolare di pollame, suini e bovini) e di prodotti lattiero- caseari raddoppierà, mentre la produzione di pesce da acquacultura triplicherà (FAO, 2011; IFIF, 2014).

BY-entO nasce dall'esigenza di trovare fonti proteiche alternative all'interno del contesto atteso, offrendo prodotti innovativi ed ecosostenibili, in grado di esaltare la biodiversità e di garantire la sostenibilità delle produzioni terrestri ed acquatiche.

Soluzione proposta

La nostra proposta progettuale riguarda l'inserimento di insetti (proteine, lipidi e altre molecole estratte) come supplemento e integrazione alimentare nella dieta degli animali da reddito in Africa, migliorando le loro performance e riducendo il consumo di antibiotici e prodotti chimici. L'obiettivo è quello di garantire l'approvvigionamento delle materie prime in maniera autonoma agli allevatori delle comunità locali permettendo loro di raggiungere un livello di autosufficienza familiare, per ridurre i costi della filiera produttiva e rispondere ai bisogni di sostenibilità ambientale. La distribuzione di moduli di allevamento (breeding unit) da destinare ad allevatori interessati a svolgere una micro attività imprenditoriale rappresenta l'offerta di BY-entO che si pone l'obiettivo strategico di valorizzare il settore agricolo oggi sempre più alla ricerca di nuovi business per la diversificazione delle proprie attività sia in Italia che all'estero.

Risultati realizzati

BY-entO ha ottenuto un riscontro mediatico di successo, vincendo bandi regionali e nazionali, organizzando eventi e ricevendo l'interesse degli investitori. Attualmente sta allevando tre specie di insetti e ha raggiunto un quantitativo pari ad un quintale con il quale sta standardizzando la produzione, sperimentando le diete ed effettuando le analisi. I risultati hanno consentito di individuare le proteine e definire i campi di applicazione, identificando i metodi estrattivi e i processi di produzione per l'ottenimento di prodotti che soddisfino le esigenze di mercato, confermate dalle ricerche svolte da BY-entO.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Gli obiettivi di BY-entO in linea con l'Agenda sono di ordine sociale ambientale ed economico e si esprimono attraverso il SEE model – Social Environmental Economic, il modello sviluppato da BY-entO riconducibile ai 3 capisaldi della filosofia aziendale: insetti, modulo e riciclo che in sinergia tra loro conducono agli impatti sociali, economici ed ambientali, racchiudendo a pieno la sostenibilità del progetto, garantendo l'economicità e l'universale diritto al cibo. La tutela e la salvaguardia dell'ecosistema, la salute e la riduzione del divario economico tra i popoli potranno essere perseguiti grazie alle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione a queste tematiche da parte di BY-entO in Italia e nel resto del mondo.

Sviluppi futuri

BY-entO oltre a condurre il progetto in Africa sta sviluppando prodotti per la cosmesi e per la nutraceutica, ottenendo gli estratti dalle materie prime prodotte dai farmers, utilizzati come ingredienti. BY-entO si pone l'obiettivo di replicare il modello europeo rappresentato dagli integratori e dalle creme per la pelle anche all'interno dei Paesi emergenti, dando un ulteriore contributo alla salute e al benessere delle popolazioni, grazie ai composti nutritivi e di elevata qualità e ingrandendo la rete di allevatori.

Sito Web - riferimenti

byento.company@gmail.com, www.byento.com

<http://www.emiliaromagnastartup.it/innovative/impres/ento-srl>



Le attività degli Enti territoriali per la promozione della RSI

Bologna

Ente

Città Metropolitana di Bologna

Referente attività di RSI e contatti

Marino Cavallo – Area Sviluppo Economico,
051-6598596
marino.cavallo@cittametropolitana.bo.it

Principali attività promosse di RSI e relativi obiettivi

- Studi e ricerche per promuovere le attività di responsabilità sociale nelle imprese;
- Laboratori tematici per promuovere l'attivo coinvolgimento delle imprese in attività di responsabilità sociale;
- Promozione di un marchio per qualificare le aziende inclusive e creazione di network di buone pratiche di inclusione da parte delle aziende locali;
- Attività editoriali e di comunicazione per disseminare le buone pratiche e promuovere i temi della responsabilità sociale d'impresa nel territorio;
- Azioni finalizzate a coinvolgere, oltre alle imprese, attori locali, stakeholders, cittadini, per sviluppare un concetto più ampio di responsabilità sociale di impresa e introdurre la consapevolezza di una responsabilità sociale territoriale.

Categorie-temi specifici di RSI nelle attività svolte

- Sistemi di gestione della RSI nelle piccole e medie imprese;
- RSI e rapporti con il territorio;
- Imprese, delocalizzazione produttiva e attrattività del territorio;
- Strumenti e piattaforme ICT per il welfare aziendale;
- Aziende inclusive: strumenti di promozione e network.

Approccio e tipologia di strumenti di attuazione delle attività

- Sistemi di gestione della RSI nelle piccole e medie imprese;
- RSI e rapporti con il territorio;
- Imprese, delocalizzazione produttiva e attrattività del territorio;
- strumenti e piattaforme ICT per il welfare aziendale;
- Aziende inclusive: strumenti di promozione e network.

Destinatari attività

Imprese, associazioni di categoria, sindacati, associazioni del terzo settore, enti locali, Regione Emilia-Romagna.

Altri partners coinvolti

Cise Azienda Speciale della Camera di Commercio di Forlì Cesena, Università degli Studi di Bologna, Unione Europea.

Risultati ottenuti

- Azioni informative mirate in modo ampio alle imprese del territorio. Partecipazione di oltre 100 aziende ai diversi laboratori realizzati e alle iniziative pubbliche; disseminazione dei risultati a livello europeo e in 10 Paesi dell'Europa; attività presentate a specifici target group di cittadini (studenti, associazioni di volontariato e volontari, ecc.).
- Presenza su siti web e portali informativi. Articoli e approfondimenti giornalistici sulle pagine locali dei principali mass media (giornali, testate online, ecc.).
- Inserimento delle tematiche della responsabilità sociale e del welfare aziendale nella programmazione strategica e mainstream dell'ente (Piano Strategico Metropolitano, Patto metropolitano per il lavoro).



Contributo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU – Agenda 2030

I temi della responsabilità sociale d'impresa sviluppati a livello locale contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi Onu – Agenda 2030 adottando un approccio “grassroots”, dal basso verso l'alto, allo sviluppo sostenibile. Infatti la RSI promuove un concetto integrato di sostenibilità determinato dall'azione congiunta sulle variabili ambientali, economiche e sociali.

In questo modo diventa possibile portare tangibili miglioramenti a pressoché tutti gli obiettivi specifici identificati dall'Agenda: povertà, fame, salute e assistenza, istruzione, diseguaglianze, ambiente e clima, lavoro e crescita economica, comunità sostenibili, pace giustizia e istituzioni, partnership per il cambiamento.

Micro apporti che però perseguiti in modo costante e sistematico da una moltitudine di organizzazioni possono trasformare e rendere migliore il pianeta.a.

Sviluppi futuri

Consolidamento delle principali linee di attività intraprese:

- piattaforme ICT per l'incrocio domanda offerta di servizi di welfare aziendale;
- laboratori sulla delocalizzazione delle imprese e l'attrattività del territorio;
- promozione ad ampio raggio del marchio aziende inclusive e allargamento del network;
- osservatorio sull'economia civile;
- collegamenti con progetti e sperimentazioni di livello europeo per scambi di esperienze e buone pratiche.

Sito Web per documenti di approfondimento

- <http://www.cittametropolitana.bo.it/imprese/Engine/RAServePG.php/P/252411360303/T/Responsabilita-sociale-dellimpresa>
- <http://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/Responsabilita-sociale-di-territorio>

Ente

Camera di Commercio di Ferrara

Referente attività di RSI e contatti

Andrea Migliari

0532-783802

andrea.migliari@fe.camcom.it



Principali attività promosse di RSI e relativi obiettivi

Il progetto ha previsto una attività di formazione specialistica sugli strumenti operativi di RSI, tale formazione ha avuto l'obiettivo di approfondire e aggiornare i temi affrontati nella prima fase progettuale. Nello specifico da ottobre a novembre 2016 sono stati realizzati 3 moduli formativi della durata di 3,5 ore sui seguenti temi:

- Il Bilancio di Sostenibilità secondo il nuovo standard GRI
- La RSI nel nuovo Codice degli appalti e contratti
- La RSI verso i lavoratori, i fornitori e i clienti - Lo standard SA 8000

Durante la formazione inoltre sono state raccolte le disponibilità da parte delle aziende aderenti al progetto di valutare le proprie attività e la propria organizzazione rispetto a quanto richiesto dai principali standard di responsabilità sociale e ambientale d'impresa (es. Standard GRI; SA8000; ISO 140001).

Ciascuna gap analysis avrà l'obiettivo di fornire all'azienda informazioni concrete sulle eventuali azioni da realizzare, sui tempi di adeguamento e gli investimenti necessari per conformarsi a un determinato standard di riferimento. E' in corso di realizzazione la raccolta dati funzionale alla stesura della gap analysis per le imprese aderenti.

Parallelamente a tale attività sono state censite 3 buone pratiche di RSI realizzate nel territorio di Ferrara: sono in corso interviste ai referenti di tali progetti finalizzate a raccogliere informazioni utili a realizzare delle news, da diffondere sul sito camerale e negli strumenti di comunicazione del progetto.

Categorie-temi specifici di RSI nelle attività svolte

- Il Bilancio di Sostenibilità secondo il nuovo standard GRI;
- La RSI nel nuovo Codice degli appalti e contratti;
- standard SA 8000.

Approccio e tipologia di strumenti di attuazione delle attività

Per la realizzazione della gap analysis è stata predisposta una apposita Check list di rilevazione.

Destinatari attività

Imprese del territorio della Provincia di Ferrara.

Altri partners coinvolti

Comune di Ferrara.

Risultati ottenuti

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare la gap analysis per ciascuna delle aziende aderenti.

Contributo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU – Agenda 2030

Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;

Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;

Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Sviluppi futuri

Il progetto metterà in condizione ogni azienda aderite di valutare gli investimenti economici, le prassi da adottare e le carenze da eliminare per conformarsi ad uno degli standard di RSI analizzati.

Sito Web per documenti di approfondimento

www.fe.camcom.it

Forlì-Cesena

Ente

Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Referente attività di RSI e contatti

Alessandra Roberti

0543 713446

alessandra.roberti@fc.camcom.it



Principali attività promosse di RSI e relativi obiettivi

La Camera di Commercio di Forlì-Cesena attraverso l'Azienda Speciale CISE attiva sul tema delle RSI dal 2000, ha sviluppato nel periodo 2014-2016 grazie al finanziamento regionale quattro linee di azione:

- Laboratori per la costruzione di competenze e conoscenze in materia di RSI presso le imprese della provincia di Forlì-Cesena (2014-2015);
- Laboratori per la diffusione della RSI presso le pubbliche amministrazioni delle province di Forlì-Cesena e Ravenna - in collaborazione con la Provincia di Ravenna e la Camera di Commercio di Ravenna - (2014-2015);
- Metalaboratori di imprese e PA per la definizione di linee guida per la progettazione partecipata di iniziative che utilizzino la RSI come leva per lo sviluppo del territorio (2014-2015);
- Check Up sulla RSI e la sostenibilità realizzati presso le imprese del territorio di Forlì-Cesena (2016 – in corso);
- Diffusione di informazioni sulle politiche di Welfare Aziendale - in collaborazione con Città Metropolitana di Bologna – (2016 in corso).

Al di fuori di tali azioni sono da ricordare tra le iniziative di supporto alla diffusione della RSI a livello locale e dell'innovazione sostenute attraverso l'azienda speciale CISE:

- La rete Percorsi Erratici, che si pone l'obiettivo di costituire un ambiente sistemico attraverso il quale favorire la generazione di business fortemente innovativi e responsabili. La rete coinvolge 26 imprese di diversi settori merceologici;
- La piattaforma Impresa Etica: una piattaforma modulare che mette a sistema un insieme di servizi e strumenti, con l'obiettivo di favorire la diffusione di conoscenze e l'applicazione dei principi di RSI nelle imprese;
- Network Lavoro Etico per la diffusione della certificazione SA8000 e la formazione di esperti, manager, lavoratori.

Categorie-temi specifici di RSI nelle attività svolte

- Ruolo della PA nella diffusione della RSI presso le imprese (2015);
- Percezione e applicazione di principi e metodi per la gestione della RSI nelle imprese (2015);
- Individuazione di linee guida per la progettazione partecipata tra imprese e PA di politiche di sostegno al dispiegarsi della RSI nei territori (2015);
- Valutazione della materialità degli ambiti della RSI presso il campione di imprese coinvolte nel progetto 2016 al fine di comprendere in profondità l'impatto che i temi fondamentali della responsabilità sociale esercitano per l'organizzazione e i portatori di interesse (2016).

Approccio e tipologia di strumenti di attuazione delle attività

- Formazione frontale;
- Laboratori presso le imprese;
- Laboratori imprese – PA;
- Check Up aziendali

Destinatari attività

- Imprese
- Pubbliche amministrazioni

Modena

Ente

Provincia di Modena

Camera di Commercio di Modena

Comune di Modena

Referente attività di RSI e contatti

Stefano Trota



Principali attività promosse di RSI e relativi obiettivi

Già a partire dal 2005, Provincia di Modena e CCIAA di Modena hanno condotto in stretta collaborazione attività di promozione e diffusione della cultura e delle pratiche di Responsabilità Sociale di Impresa, insieme al mondo delle imprese e del lavoro. Tra le attività realizzate rientrano le 5 edizioni annuali del premio RSI, a cui hanno partecipato complessivamente 157 imprese con 201 progetti.

L'esperienza quinquennale condotta dal Club delle imprese modenesi per la Responsabilità Sociale, coordinato dal Comune capoluogo, ha inoltre contribuito a radicare esperienze di rilievo e buone prassi all'interno dell'ambito provinciale, con 200 progetti realizzati attraverso l'impegno di 84 imprese (74 in partnership). Il progetto è poi evoluto nella Associazione Aziende modenesi per la Responsabilità Sociale d'Impresa, realtà no profit costituitasi in modo autonomo da parte di 35 soggetti imprenditoriali del territorio.

Tramite il sostegno della Regione Emilia-Romagna, è stato realizzato nel 2015 uno speciale progetto volto ad incrementare il livello degli obiettivi e ad ampliare il numero e l'area delle imprese coinvolte. Le esperienze, le buone prassi ed i modelli replicabili hanno così rappresentato un riferimento per il rilancio di attività ed hanno consentito di consolidare e sviluppare i valori condivisi e le forme di partnership già avviate.

Le attività hanno previsto in particolare una specifica finalizzazione delle azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, che ha rappresentato un elemento di innovatività capace di integrare l'ambito della RSI e quindi di rafforzare l'efficacia di misure già introdotte nel sistema locale.

Categorie-temi specifici di RSI nelle attività svolte

L'introduzione della problematica connessa all'inserimento di lavoratori svantaggiati nel ciclo produttivo aziendale ha rappresentato un'integrazione ed un ampliamento delle aree di intervento maggiormente interessate da processi di RSI nelle fasi precedenti, allargando di conseguenza la sfera di attività verso ambiti non ancora completamente esplorati ma dove la RSI ha potuto rappresentare un fattore di svolta e di qualità nella ricerca di risultati ulteriori.

Le pratiche di RSI afferenti ad ambiti di applicazione già sviluppati negli anni precedenti sul territorio, quali la tematica green, il welfare aziendale o il rapporto tra impresa e sistema sociale, sono state comunque riprese ed oggetto di ulteriore approfondimento, sempre mediante attività condotte a stretto contatto con gli operatori economici e gli enti pubblici della provincia.

Principali temi di RSI affrontati:

- Impatti Sociali e Social Investment;
- Social Innovation;
- Inclusione Sociale;
- Management di genere.

Approccio e tipologia di strumenti di attuazione delle attività

Le attività si sono realizzate con diverse modalità, tra le quali workshop sia aperti al pubblico che ristretti a specifiche categorie di operatori, attività di diffusione di informazione, indagini e redazione di report e manuali per gli operatori. I momenti di approfondimento e condivisione con gli operatori economici ed istituzionali (laboratori) sono stati complessivamente otto, di cui:

- 4 workshop aperti al pubblico
- 1 workshop interregionale con varie reti di soggetti impegnate sui temi RSI, organizzato in collaborazione con l'Associazione Aziende Modenesi per la RSI
- 1 Focus Group
- 1 World Café
- 1 Forum Finale

Destinatari attività

Imprese e Associazioni di categoria, consulenti aziendali, Enti locali e Università.

Altri partners coinvolti

Associazione Aziende modenesi per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

Risultati ottenuti

Le presenze complessive agli eventi pubblici realizzati nel 2015 hanno raggiunto 190 partecipanti, la gran parte dei quali sono rappresentati da figure professionali ed esperti appartenenti ad imprese o a pubbliche amministrazioni.

Nel corso degli eventi e dei laboratori sono state presentate e discusse 15 esperienze di buone prassi, sulla base di testimonianze portate sia da imprese, sia da Istituzioni, tra le quali il Comune di Modena, la Regione Emilia-Romagna ed il MISE.

Oltre all'insieme dei materiali prodotti (download: <http://rsi.provincia.modena.it>), sono stati in particolare realizzati strumenti di supporto alla funzione di inserimento al lavoro svolta dalla Provincia, tra i quali il manuale di inserimento disabili per le imprese, risultati di indagine presso le imprese del territorio.

Contributo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU – Agenda 2030

Le attività realizzate possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di salute e benessere, riduzione delle disuguaglianze e uguaglianza di genere, dignità del lavoro e crescita economica.

Sviluppi futuri

Eventuali prossime attività e partnership sul territorio per lo sviluppo della RSI nelle fasi successive sono individuate nel Piano Strategico provinciale (download: <http://rsi.provincia.modena.it>)

Sito Web per documenti di approfondimento

<http://rsi.provincia.modena.it>

<http://goo.gl/g7FMLA>

www.aziendemodenesiperlarsi.it

Parma

Ente

Provincia di Parma
Camera di Commercio di Parma

Referente attività di RSI e contatti

Marco Melegari (Provincia di Parma)

Maria Simonini (Camera di Commercio di Parma)



Principali attività promosse di RSI e relativi obiettivi

- Scambio di pratiche e competenze su temi di RSI tra imprese di diverse filiere produttive;
- Confronto e condivisione di idee per valorizzare impegni già esistenti;
- Dialogo, aggiornamento reciproco tra imprese di vari settori e dimensioni;
- Elaborazione di progetti pilota su specifici temi di RSI;
- Sperimentazione di collaborazioni e partnership profit-non profit.

Categorie-temi specifici di RSI nelle attività svolte

- Welfare aziendale / Work-life Balance;
- Smart Working
- Green innovation / sostenibilità ambientale;
- Innovazione sociale e progetti con il territorio;
- Inclusione e inserimento lavorativo – Diversity management / agricoltura sociale;
- Promozione della salute e della sicurezza in azienda (Workplace Health Promotion).

Approccio e tipologia di strumenti di attuazione delle attività

- 9 Workshop tematici itineranti di confronto e co-progettazione, con mix di fasi di lavoro in plenaria e lavoro in gruppi tematici;
- 6 seminari formativi su temi RSI e sostenibilità d'impresa;
- 8 visite aziendali presso imprese e altre organizzazioni del territorio parmense;
- 2 forum pubblici di rendicontazione delle attività svolte;
- Utilizzo di strumenti di supporto alle attività laboratoriali: check-list, documenti di riferimento, schede strumenti;
- Valutazione pratiche esistenti in ottica di RSI (Barcamp)
- Sessioni di brainstorming e confronto circolare di idee (World Café)
- Diffusione in itinere e finale dei risultati emersi dalla sperimentazione.

Destinatari attività

- Imprese profit e nonprofit di varie dimensioni e varie filiere produttive;
- Cooperative sociali del territorio, Associazioni culturali e nonprofit.

Altri partners coinvolti

Associazioni di categoria

Risultati ottenuti

- Oltre 50 partecipanti alle attività del laboratorio, da più di 30 imprese del territorio;
- Attività di formazione su 5 temi di RSI durante i workshop;
- Elaborazione di un repertorio territoriale di oltre 70 buone pratiche di RSI su 7 temi-ambiti;
- Co-progettazione di 15 potenziali iniziative di RSI e sostenibilità in partnership;
- Valutazione e confronto delle pratiche esistenti locali in ottica di RSI.

Contributo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU – Agenda 2030

- Goal 4 -Target 4.7 – Conoscenze e competenze per lo Sviluppo Sostenibile

Attività: realizzazione di sessioni formative e informative, visite guidate, documenti, ricerche e altre attività di diffusione della cultura e delle competenze della sostenibilità all'interno delle attività dei network CSR.

- Goal 12 – Target 12.6 – Modelli sostenibili di produzione e consumo

Attività: sessioni formative e informative e workshop di co-progettazione su temi di green innovation nelle imprese, condivisione e scambio di soluzioni e strategie di sostenibilità.

- Goal 17 – Target 17.17 – Partnership pubblico - privato - società civile

Attività: sviluppo di progetti in partnership tra imprese e altre organizzazioni (enti istituzionali, cooperazione sociale, volontariato), su temi di sostenibilità e CSR.

Sviluppi futuri

- Elaborazione di nuove idee e possibili iniziative/progetti di sviluppo di RSI;
- Sviluppo di specifici progetti in partnership;
- Rendere permanente il gruppo di lavoro tra imprese e cooperative sperimentato nei laboratori.

Sito Web per documenti di approfondimento

www.pr.camcom.it

Piacenza

Ente

Camera di Commercio di Piacenza

Comune di Piacenza

Referente attività di RSI e contatti

Celesta Ghillani - celesta.ghillani@pc.camcom.it

Solari Monica - monica.solari@comune.piacenza.it



Principali attività promosse di RSI e relativi obiettivi

La Camera di Commercio di Piacenza, ha realizzato nel corso del 2015, il progetto "Laboratorio imprese piacentine per la RSI", con gli obiettivi di:

- Fare emergere pratiche esistenti di RSI come elemento di innovazione, confronto e scambio di pratiche gestionali;
- Promuovere approcci di cultura d'impresa in ottica di Responsabilità Sociale d'Impresa in attuazione di politiche internazionali e UE;
- Scambiare esperienze e competenze gestionali con un approccio integrato;
- Co-progettare possibili interventi con un apposito Piano di Azione su tre temi chiave della RSI: welfare aziendale, green management, partnership territoriali.

Categorie-temi specifici di RSI nelle attività svolte

- Welfare aziendale e conciliazione vita-lavoro;
- Progetti e partnership con il territorio;
- Innovazione green e sostenibilità ambientale.

Approccio e tipologia di strumenti di attuazione delle attività

Il percorso ha previsto una combinazione di momenti di aggiornamento-formazione, confronto di pratiche, ed elaborazione di interventi, con varie modalità:

- Mappatura ex-ante di oltre 50 pratiche di RSI sul territorio Piacentino;
- Approccio "peer to peer" tra imprese di varie dimensioni e settori
- Mix di lavori di gruppo con sessioni plenarie e gruppi di approfondimento;
- Utilizzo di varie tecniche di lavoro partecipativo: Valutazione intersettoriale (Barcamp), Sessioni di Brainstorming e confronto di idee (World Café), Co-progettazione e Action-Planning.

Il progetto è stato strutturato in 6 incontri di lavoro, con varie finalità:

- 1° incontro di presentazione delle esperienze in tema di RSI realizzate dai partecipanti;
- 2° incontro di brainstorming per fare emergere idee-proposte sui temi di RSI sopraindicati;
- 3°, 4°, 5° incontro: workshop di progettazione in partnership in tre gruppi di lavoro tematici;
- 6° incontro Forum pubblico di presentazione dei risultati.

Destinatari attività

- Imprese, associazioni imprenditoriali del territorio piacentino;
- Associazioni no-profit.

Altri partners coinvolti

Università Cattolica del Sacro cuore – Sede di Piacenza-Cremona

Risultati ottenuti

Hanno partecipato alle attività del Laboratorio 2015, 25 referenti di imprese, cooperative sociali, associazioni di categoria e di volontariato, Università e referenti della PA, per un totale di 75 presenze nei 6 incontri realizzati.

Sono stati inoltre realizzati:

- una mappatura di 15 pratiche territoriali realizzata come prodotto di supporto all'avvio del Laboratorio, integrata con la rilevazione delle pratiche RSI realizzate dai partecipanti all'interno di un Repertorio di pratiche dedicato;
- un World Cafè di brainstorming che ha generato oltre 50 nuove idee-proposte di miglioramento su temi RSI;
- un Piano di Azione con 20 possibili interventi di sviluppo basati su un approccio trasversale in varie aree gestionali.

Contributo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU – Agenda 2030

> Goal 12: Gestione materiali e riduzione rifiuti; Acquisti sostenibili; Processi produttivi Green; Comunicazione Green; Stili di vita sostenibili.

> Goal 9: Strumenti per lo sviluppo di progetti di Welfare Aziendale; Supporto al lavoro Femminile e alla Maternità; Scambio di pratiche tra referenti di imprese di diverse filiere produttive e di varie dimensioni; Dialogo e aggiornamento tra imprese di vari settori e dimensioni; Elaborazione di un Piano d'Azione d'indirizzo su aree di RSI.

Sviluppi futuri

Il Comune di Piacenza, come Comune capoluogo di provincia, si è aggiudicato il bando della Regione Emilia-Romagna per "Azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese" con il quale si propone di sostenere anche per il 2016 azioni di diffusione e promozione della responsabilità sociale delle imprese e intende dare continuità alle iniziative del Laboratorio di RSI già avviate nel territorio piacentino nel 2015.

In collaborazione con il Centro di Ricerca Opera per lo sviluppo sostenibile dell'Università Cattolica, allo scopo di proseguire nel percorso intrapreso di promozione e diffusione delle tematiche di RSI e per non disperdere i risultati positivi del lavoro svolto con la sperimentazione del 2015, propone un nuovo percorso RSI alle imprese che prevede i seguenti obiettivi:

- 1) definizione di strumenti operativi: approfondimento sui tools e sulle possibili azioni per avviare nuove iniziative di responsabilità sociale o migliorare quelle esistenti;
- 2) definizione dei principi per la redazione di una "Carta sostenibile della RSI delle aziende Piacentine" e di un Codice etico per promuovere insieme ai partecipanti a livello di territorio piacentino l'armonizzazione delle diverse modalità di rendicontazione di performance ambientali, sociali ed economiche, sviluppando linee comuni che rendono i report confrontabili;
- 3) elaborare e adottare strumenti di comunicazione di sostenibilità efficace.

Sito Web per documenti di approfondimento

<http://operaresearch.eu/en/events/show/&tid=55>

<http://www.pc.camcom.it/promozione/responsabilita-sociale-d2019impresa>

Ravenna

Ente

Camera di Commercio di Ravenna

Referente attività di RSI e contatti

Barbara Naldini

promozione@ra.camcom.it

0544 481475-425



Principali attività promosse di RSI e relativi obiettivi

In continuità con le attività realizzate negli anni precedenti del Laboratorio provinciale per la Responsabilità Sociale d'Impresa, nel 2016 si è operato su due fronti: uno più generale, con specifici momenti formativi e divulgativi sul valore degli asset intangibili per il posizionamento strategico delle imprese rispetto allo sviluppo sostenibile e all'integrazione con il territorio, l'altro, più specifico, sull'individuazione di un possibile modello di welfare aziendale che coniughi un maggior benessere e soddisfazione del capitale umano ad una maggior valorizzazione e competitività per l'azienda stessa, grazie ai nuovi strumenti introdotti dalle recenti novità legislative sul tema.

Categorie-temi specifici di RSI nelle attività svolte

- Valori e obiettivi Agenda ONU 2030
- Modelli d'impresa per lo sviluppo sostenibile
- Valore asset intangibili per il posizionamento strategico delle imprese
- Welfare aziendale e valorizzazione capitale umano

Approccio e tipologia di strumenti di attuazione delle attività

Valorizzazione asset intangibili: attraverso strumenti divulgativi e informativi si è puntato a sensibilizzare il mondo economico utilizzando il modello di sviluppo definito e messo a disposizione dall'organizzazione no profit Planet Life Economy Foundation, dando successivamente l'opportunità alle imprese interessate di sperimentarlo attraverso la "Scuola del Territorio", evento formativo esperienziale di una settimana, per comprendere come le forze e le unicità del territorio migliorino la competitività e il valore aggiunto delle imprese. I partecipanti avranno modo di conoscere, sostenendo esclusivamente i costi organizzativi, un sistema d'apprendimento per creare valore d'impresa e benessere sociale attraverso itinerari di conoscenza rappresentativi della Romagna, individuando nuove opportunità imprenditoriali con gli strumenti di analisi strategica PLEF, frutto di una radicata esperienza nelle PMI di territorio.

Welfare aziendale: sono state coinvolte imprese, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, al fine di individuare e promuovere sul territorio un modello di welfare aziendale che possa essere realizzato da tutte le imprese anche valorizzando le opportunità di risposta in termini di servizi che le cooperative possono attuare. Il percorso di sperimentazione su 14 imprese locali, è stato coordinato da Confcooperative Ravenna, attraverso strumenti di divulgazione e informazione degli stakeholder.

Gli esiti di entrambi i percorsi saranno condivisi e diverranno patrimonio comune del territorio.

Destinatari attività

- Imprese e liberi professionisti;
- Associazioni di categoria;
- Organizzazioni sindacali;
- Terzo settore;
- Istituzioni locali.

Altri partners coinvolti

- Confcooperative Ravenna;
- Planet Life Economy Foundation (PLEF);
- Associazioni di categoria.

Risultati ottenuti

Il Laboratorio sulla Responsabilità Sociale di Impresa della provincia di Ravenna nasce nel 2013 sulla base del protocollo di intesa tra la Regione Emilia Romagna, l'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna e le Amministrazioni Provinciali. Dal 2013 al 2015, con il coordinamento della Provincia di Ravenna sono stati realizzati:

- 12 incontri formativi, con numerose testimonianze esterne, che hanno coinvolto 25 imprese;
- 2 giornate di open day delle imprese sui temi della CSR, che hanno coinvolto 10 imprese e due aziende di trasporto, realizzando un video e numerose interviste ai protagonisti presso tv locali;
- 1 visita formativa presso gli stabilimenti della Loccioni Group;
- 1 decalogo green;
- 2 eventi di restituzione pubblica del lavoro svolto.

Nel 2015 è stato inoltre avviato un percorso interprovinciale dedicato alle amministrazioni pubbliche di Ravenna e Forlì Cesena

Nel 2016 le attività, tuttora in corso, sono state coordinate dalla Camera di commercio di Ravenna.

Al momento sono stati realizzati due eventi divulgativi, la 14^a Giornata dell'Economia focalizzata sul tema della RSI e "Il Senso ritrovato", evento sullo sviluppo sostenibile e i 17 obiettivi dell'Agenda ONU. Il percorso laboratoriale dal nome "Scuola del Territorio", tuttora in corso, vede la partecipazione di circa 10/12 imprese dei diversi settori economici ed alcuni asset culturali e naturali rappresentativi del territorio. Il Laboratorio sul welfare aziendale ha coinvolto nella fase informativa e divulgativa circa 70 soggetti tra imprese, consulenti e referenti del mondo associativo e istituzionale. La successiva fase di sperimentazione sta proseguendo con il coinvolgimento di 14 imprese.

Contributo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU – Agenda 2030

Il progetto si inserisce a pieno titolo nella strategia per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con gli obiettivi della nuova Agenda ONU. PLEF, Planet Life economy Foundation, partner del progetto, è membro del Consiglio nazionale per la Green Economy e di ASviS – Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, ne condivide valori ed obiettivi che sono alla base delle attività realizzate sul territorio romagnolo.

Le tematiche affrontate negli eventi a valenza esterna e dai percorsi laboratoriali intrapresi e il confronto che ne è scaturito consentirà alle imprese romagnole di sostenere una nuova visione imprenditoriale volta a perseguire quel cambiamento globale che l'Agenda ONU intende raggiungere entro il 2030.

In particolare, le attività realizzate nell'ambito del laboratorio provinciale fin dalla sua nascita sono coerenti con gli obiettivi 8, 9, 11 e 12 dell'Agenda.

Sviluppi futuri

Consolidando una rete di imprese motivate e propositive sui temi dello sviluppo sostenibile si potrà nel futuro valutare la possibilità di creare una struttura permanente di territorio, finalizzata a favorire la diffusione di pratiche di Responsabilità Sociale d'impresa e ad affiancare imprese e istituzioni nello sviluppo di progetti innovativi. Parallelamente, attraverso le azioni realizzate in tema di welfare, si potrà sviluppare una sempre maggiore consapevolezza degli strumenti e dei benefici messi a disposizione dalle recenti novità legislative e una sempre maggiore sinergia tra mondo profit e no profit al fine di rendere le imprese più competitive valorizzando, attraverso il welfare, le persone in esse impiegate.

Sito Web per documenti di approfondimento

www.ra.camcom.gov.it

Reggio Emilia

Ente

Comune di Reggio Emilia

Camera di Commercio di Reggio Emilia

Referente attività di RSI e contatti

Saverio Serri (Comune di Reggio Emilia):
saverio.serri@municipio.re.it

Rita Prodi (CCIAA di Reggio Emilia): rita.prodi@re.camcom.it

Sabrina Rosati (Fondazione E35 per la Progettazione Internazionale):
sabrina.rosati@e-35.it



Principali attività promosse di RSI e relativi obiettivi

La Camera di Commercio di Reggio Emilia, dal dicembre 2012 al momento attuale rivolge la propria attenzione alle tematiche inerenti la Responsabilità Sociale d'Impresa sviluppando attività su diversi fronti:

- Attività di informazione e formazione;
- Attività di facilitazione e raccolta proposte e contributi dal territorio attraverso laboratori territoriali a livello provinciale con Enti, Aziende ed Associazioni di categoria.

Nel 2016 il Comune di Reggio Emilia è entrato nell'organizzazione e gestione dei laboratori sulla RSI in stretta collaborazione con la CCIAA e la Fondazione E35 per la Progettazione Internazionale attraverso un percorso che, assumendo come quadro di riferimento strategico i 17 obiettivi delineati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel settembre 2015, è finalizzato a due dimensioni di responsabilità sociale d'impresa:

- facilitare connessioni e riflessioni tra la RSI, le imprese e la dimensione internazionale dei territori (con la presenza di migranti e con le alte relazioni internazionali che oggi caratterizzano i territori);
- facilitare connessioni e riflessioni tra la RSI e il ruolo dell'impresa come attore protagonista per la definizione culturale, economica, sociale ed educativa di un territorio.

Categorie-temi specifici di RSI nelle attività svolte

- Welfare di impresa/conciliazione tempi vita-lavoro;
- Green economy;
- Volontariato d'impresa;
- Intercultura e politiche di internazionalizzazione del territorio.

Approccio e tipologia di strumenti di attuazione delle attività

L'approccio è stato quello collaborativo e di co-progettazione fra Enti capofila, associazioni di categoria e imprese partecipanti. Le attività laboratoriali si sono concretizzate nella attuazione dei seguenti strumenti: workshop; seminari e convegni; visite aziendali e "open day"; strumenti di comunicazione e promozione (cartacei, video, social).

Destinatari attività

Associazioni di categoria ed imprese del territorio reggiano.

Altri partners coinvolti

Unindustria Reggio Emilia, Unimore – Università di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Reggiochildren Loris Malaguzzi, Fondazione Mondinsieme.

Risultati ottenuti

- Sviluppo competenze tra referenti di imprese
- Scambio esperienze di RSI (anche nelle politiche di relazione internazionale)
- Sperimentazione di nuovi strumenti di gestione d'impresa per la RSI
- Produzione di 3 guide su temi specifici:
 - Conciliazione vita-lavoro e al benessere psico-fisico in azienda
 - Green Office
 - Volontariato d'Impresa
 - Promozione cultura d'impresa verso il territorio (premi Coopselios e L'Ovile)

Proposte per il 2016:

- Costruzione di nuove declinazioni di RSI collegate alle politiche di internazionalizzazione e al dialogo interculturale
- Progetti trasversali / partnership - Costruzione di una rete informale di imprese di vari settori per obiettivi UE-internazionali

Contributo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU – Agenda 2030

Il progetto si propone di supportare le imprese nel comprendere le implicazioni culturali, sociali ed economiche della loro attività imprenditoriale - sia a livello locale che internazionale - facilitando connessioni con lo sviluppo locale e globale sviluppando nuove idee e proposte progettuali capaci di connettere le pratiche di RSI a riflessioni e azioni connesse agli obiettivi e approcci allo sviluppo fissati dall'agenda 2030.

Sviluppi futuri

Definizione di 1 o 2 proposte progettuali che possano trovare interesse e occasioni di progettazione tra gli attori e le imprese coinvolte nel laboratorio da svilupparsi e implementarsi nel 2017 (anche dietro presentazione di nuove progettualità e bandi pubblici)

Sito Web per documenti di approfondimento

<http://www.re.camcom.gov.it>

<http://e-35.it/it/2016/09/30/responsabilita-sociale-dimpresa/>

Ente

Camera di Commercio di Rimini

Referente attività di RSI e contatti

Marina Garoia (U.O. Promozione)

0541 363716

promozione@rn.camcom.it

Principali attività promosse di RSI e relativi obiettivi

Progetto Imprese Co_Responsabili

Il progetto parte dalla metafora del seminatore e della semina per indicare gli scambi e le "contaminazioni" virtuose (cross-fertilization), che si possono creare e sviluppare fra imprese (profit e no profit) per la realizzazione di azioni e progetti volti ad uno sviluppo responsabile e consapevole. Vengono seguiti 3 ambiti di lavoro:

- da impresa a impresa sociale
- da impresa a impresa
- da imprese e professionisti a start up innovative

Strumenti utilizzati

- Organizzazione del Convegno "Rimini Wake Hub" - Sharing Economy Rimini 2016 (Venerdì 13 maggio 2016, 9.00 - 18.30), presso il Palacongressi Rimini - Sala del Tempio - Via della Fiera 23.
- Organizzazione dell'incontro "Nuove frontiere e opportunità per imprese responsabili e Innovazione Sociale" (martedì 13 settembre 2016 - dalle 15.00 alle 17.30) presso Innovation Square - Corso d'Augusto 62, Rimini

Categorie-temi specifici di RSI nelle attività svolte

- Visite nelle imprese già attive
- Visite per coinvolgere nuove imprese e imprese innovative
- Visite per conoscere nuove imprese sociali
- Formazione alle start-up sui temi dell'RSI
- Visite per la concretizzazione delle collaborazioni (cross-fertilization)
- Accompagnamento delle cross-fertilization e verifica dei frutti che ne derivano
- Ricerca di ulteriori semi strettamente attinenti al rapporto con le imprese

Approccio e tipologia di strumenti di attuazione delle attività

- da impresa a impresa sociale

Finalità - Mantenere attive le aziende su progetti RSI proponendo continui stimoli di co-responsabilità attiva, creando collaborazioni e relazioni con il mondo dell'impresa sociale

- da impresa a impresa

Finalità - Creare contaminazione e condivisione tra impresa e impresa rispetto alle migliori azioni di RSI messe in pratica

- da imprese e professionisti a start up innovative

Finalità - Inserire il 'seme' della Responsabilità Sociale fin dalle prime fasi di costituzione di nuove imprese innovative nel territorio riminese

Destinatari attività

- imprese profit e no profit
- professionisti
- associazioni di categoria



Altri partners coinvolti

- Associazione Figli del Mondo, partner operativo di progetto
- Università di Bologna - Campus di Rimini - Dipartimento di Scienze Economiche
- Professionisti (Avvocati Solidali - Gruppo Commercialisti VERSO - Valori e Responsabilità Sociale)
- Associazioni di categoria: Confcooperative - Legacoop - C.N.A. - A.I.A. - Consorzio Sociale Romagnolo - Confindustria
- Cooperative Sociali: Fratelli è Possibile - La Formica - Poco di Buono - Con le nostre mani - Reedo - Pacha Mama e altre
- Associazionismo: Crescere Insieme - Caritas - Casa di Amina - Laboratorio Solidale - Valemour e tante altre
- Istituti di credito: Banca Popolare Etica - ETICARIM Cassa di Risparmio di Rimini

Risultati ottenuti

- 33 Aziende e imprese sociali
- 9 Associazioni No-profit
- 7 Associazioni di Categoria
- 4 Banche / Scuole / Università
- Totale soggetti incontrati - 51
- Cross facilitate - 40
- Collaborazioni e progetti attivati - 25

Contributo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ONU – Agenda 2030

Obiettivi 8, 9, 11, 12, 16.

Sito Web per documenti di approfondimento

www.riminieconomia.it

Carta dei principi di Responsabilità Sociale d'Impresa Regione Emilia-Romagna

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa. La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

Principi

Trasparenza e Stakeholders

- > Operare secondo principi e pratiche di anti-corrruzione e di concorrenza leale
- > Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
- > Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
- > Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori
- > Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

- > Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità
- > Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
- > Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
- > Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clienti e Consumatori

- > Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
- > Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
- > Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti/servizi

Gestione Green di prodotti e processi

- > Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
- > Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
- > Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
- > Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
- > Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
- > Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

- > Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
- > Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
- > Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato.

Per scaricare la Carta dei Principi

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/carta-dei-principi-di-responsabilita-sociale-dimpresa>

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Per approfondire

<http://www.unric.org/it/agenda-2030>

Per informazioni e approfondimenti

Regione Emilia-Romagna

Servizio qualificazione delle imprese

industriapmi@regione.emilia-romagna.it

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

<http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>